

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Gravissimo gesto alla riapertura dei lavori della Commissione al Senato

## La DC attacca la legge sulla casa e vota coi fascisti per il rinvio

Togni, con la solidarietà del gruppo dei senatori dc, chiede il rovesciamento del provvedimento già approvato alla Camera - La richiesta di rinvio, avanzata dai missini, è passata per un solo voto con l'astensione del PSDI - Il gruppo del PCI denuncia la manovra dc e la violazione del regolamento - Passo di Terracini presso Fanfani - Monito dei tre sindacati edili

### Manovra di destra

LA MANOVRA di destra per affossare e snaturare la legge di riforma per la casa già approvata dalla Camera è in pieno svolgimento. Giuseppe Togni, il democristiano relatore al Senato su questa legge che interessa direttamente le masse popolari e tocca un punto di primaria importanza nella lotta per il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie lavoratrici, ha sferrato ieri un attacco in piena regola. Se le proposte di Togni dovessero passare, la legge risulterebbe profondamente trasformata, privata di ogni contenuto innovatore, e qualsiasi passo avanti sul terreno dell'urbanistica, dell'edilizia popolare, del contenimento degli affitti e del prezzo delle abitazioni verrebbe compromesso per un lungo periodo di tempo.

I punti più gravi dell'impostazione di Togni sono lo svuotamento del principio dell'esproprio e la difesa della piena disponibilità delle aree da parte dei grandi proprietari fondiari e delle grandi società immobiliari; la limitazione dei poteri attribuiti agli enti locali per operare con qualche margine di autonomia nel settore urbanistico ed edilizio; la soppressione del diritto dei Comuni di intervenire nella fissazione dei fitti e del prezzo delle case costruite su aree pubbliche; la negazione di qualsiasi possibilità di intervento governativo per far diminuire il livello dei fitti; la difesa dei carrozzoni tipo Gescal.

Si potrebbe continuare, ma ce n'è più che a sufficienza per rendersi conto del carattere conservatore e reazionario delle posizioni espresse da Togni. Ebbene, pur di condurre avanti questa azione di snaturamento e di affossamento, la DC non ha esitato ieri in sede di commissione ad accogliere una proposta di rinvio presentata dal MSI e a unirsi ai neofascisti al fine di far prevalere, per un solo voto, tale proposta. Perfino liberali e socialdemocratici non se la sono sentita di avallare tale scemenza.

Per imporre un nuovo rinvio della legge per la casa, la DC ha votato ancora una volta insieme ai fascisti. Questo il fatto politico più clamoroso nel quadro dello scontro che si è aperto ieri mattina presso la Commissione lavori pubblici del Senato. Esso viene a coronamento dell'aperta attacco che la destra dc ha condotto contro il provvedimento già approvato alla Camera prima delle elezioni del 13 giugno (in assenza, però, di parecchie decine di dc e con il voto contrario di 70 deputati dello «Scudo crociato»); una larga fetta del maggiore partito governativo non aveva fatto mistero dei suoi intendimenti, proclamando la sua volontà di arrivare ad un profondo peggioramento della legge con l'introduzione di emendamenti nei suoi punti più qualificanti. Portavoce di queste pressioni si è fatto, fin dall'inizio, il presidente della Commissione dei LL.PP. del Senato, l'ex ministro Togni, che ieri ha presentato una lunga relazione — ne riferiamo più oltre — con la quale, in sostanza, viene prospettata una «controproposta di legge», un completo rovesciamento del testo giunto da Montecitorio.

Terminata la lettura della relazione Togni, il ministro Crollalanza (ex ministro dei LL.PP. fascista) ha chiesto un rinvio della discussione. Le sinistre, a questo punto, hanno fatto ripetutamente richiamo al regolamento con interventi dei compagni Cavalli, Poerio, Abenante, Catalano e Aimoni, di Raia (PSUP), di Ferri (PSI) e di Bonazzi (Sinistra indipendente). Nella votazione avvenuta sulla proposta di rinvio missina, si è creato lo schieramento su cui riferivamo all'inizio. La proposta è passata con 15 voti (missini e dc, ivi compreso lo stesso Togni e un liberale) a favore; contro 13 (PCI, PSI, PSUP e Sinistra indipendente). I socialdemocratici si sono astenuti, mentre un altro liberale si è fatto iscriver tra gli assenti. Il dibattito sulla relazione Togni avrà inizio martedì prossimo, ma Togni ha respinto ogni proposta tendente a fissare un calendario sereno dei lavori della Commissione. Con un comunicato congiunto, i gruppi del PCI, del PSIUP e della Sinistra indipendente hanno rilevato la gravità di quanto avvenuto in Commissione. «Si cerca con ogni mezzo — afferma il comunicato — di rinviare un provvedimento, quello sulla casa, che da tanto tempo è atteso da milioni di cittadini e di lavoratori, dagli enti locali, e per il quale ogni giorno propongono sollecitazioni da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori edili, di fronte ai quali sta una propria di disoccupazione o di sottoccupazione».

Poco dopo si riuniva il direttivo del gruppo comunista. Ecco il testo del documento che successivamente è stato diffuso:

«Il Comitato direttivo del gruppo comunista, riunito sotto la presidenza del senatore Terracini, ha ascoltato un'informazione del senatore Cavalli sui lavori della VII Commissione, svoltisi questa mattina per l'inizio della discussione della legge sulla casa, già approvata dalla Camera dei deputati.

Il Comitato direttivo ha rilevato che il senatore Togni, presidente della Commissione, ha presentato una relazione che, anche indipendentemente da ogni considerazione di merito, propone una generale rielaborazione del testo legislativo e che, su tale base, i componenti democristiani della Commissione hanno accolto una pregiudiziale del senatore Crollalanza, rinviando a martedì 6 luglio l'inizio del dibattito e fissando per la prossima settimana solo altre due sedute: il Comitato direttivo ha rilevato inoltre — riferisce il comunicato dei senatori del PCI — che l'on. Togni, oltre a prendere personalmente parte alla votazione, il risultato è stato dato dallo scarto di un solo voto, ha preannunciato».

l. pa.

(Segue in ultima pagina)

Approvata la relazione di Enrico Berlinguer

## Conclusi i lavori del CC del PCI

I lavori del Comitato Centrale del PCI sono terminati ieri sera con l'approvazione della relazione svolta dal compagno Enrico Berlinguer sulla situazione politica e i compiti del partito dopo le elezioni del 13 giugno. Il vice segretario del PCI ha tratto le conclusioni del dibattito in corso nel quale hanno preso la parola — oltre ai compagni Cardia, Giglia Tedesco, Russo, Carossino, Pugno, Petroselli, del cui intervento abbiamo già riferito — i compagni Napolitano, Cecchi, Romeo, Quercioni, Aglione, Reichlin, Quercioni, Rubbi, Stolo, La Torre, Angelini, Trebbi, Varnier, Vizzini, Mola, Adriana Seroni, Barca, Jotti, Panoselli, Ingrao, Scheda, Veltroni, Esposito, Gallo, Tommaso Rossi, Carmeno, Cinciari Rodano, G.C. Pajetta, Lombardo Radice, Cosenza, Sotgiu, Marozzi e Occhetto.

I RESOCONTI ALLE PAGINE 5 E 6

Si rafforzano le lotte per l'occupazione e nuove condizioni di lavoro

## FERMA RISPOSTA OPERAIA alla controffensiva dei padroni

Sciopero e manifestazione dei metallurgici a Napoli contro l'aggressione poliziesca - A Trieste giornata di lotta dei marittimi - Martedì a Genova grande corteo dei lavoratori dei settori in lotta - I ferrovieri decisi all'astensione dal lavoro in tutta Italia

### POLIZIA

#### Calabresi promosso commissario capo!

Incredibile decisione a favore dell'inquisitore di Pinelli proprio nel momento in cui trovano conferma i pesanti sospetti sulla morte dell'anarchico

A PAGINA 2

### CODICE

#### Abolita dal Senato la pena dell'ergastolo

La legge approvata a Palazzo Madama entrerà in vigore quando otterrà il voto della Camera

A PAG. 2

La controffensiva padronale che si esprime di volta in volta sotto forma di intransigenza nel corso di trattative, sospensioni, licenziamenti, repressione, «uso» dei crumiri contro gli operai in lotta, mentre gli interventi e le cariche della polizia si fanno più «sistematiche» contro chi sciopera e manifesta per rivendicare la sicurezza dell'occupazione, nuove condizioni di vita e di lavoro, trova risposte sempre più ferme e responsabili da parte dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

Ieri mattina a Napoli i metallurgici di tutte le fabbriche della zona industriale hanno fermato il lavoro per due ore in risposta alle violenze poliziesche contro i picchetti operai dell'Alfa Sud, a Pomigliano d'Arco, e contro i lavoratori della Igis e della Nicoli a San Giovanni a Teduccio. Lo sciopero è stato totale. Una manifestazione si è svolta nelle strade del rione napoletano per ribadire la ferma intenzione di lottare a difesa del posto di lavoro.

Nelle altre fabbriche metalmeccaniche della provincia, durante la astensione dal lavoro, sono state tenute assemblee. L'intero settore industriale napoletano, come hanno annunciato ieri i sindacati, scenderà in sciopero nella prima metà del mese. Pienamente riuscito anche lo sciopero a Pomigliano d'Arco dove l'Alfa Sud, l'Alfa Romeo e l'Aerfer sono rimaste bloccate. Davanti all'Alfa Sud, presenti numerosi poliziotti si è svolta una manifestazione

cuì hanno preso parte anche delegazioni di altre fabbriche. Viva indignazione ha suscitato a Terni l'aggressione subita da alcuni operai alla SAIP, una azienda metalmeccanica. Un gruppo di operai era stato infatti investito da un camion fatto partire dall'interno dello stabilimento. Ieri i lavoratori della SAIP hanno scioperato per 24 ore. La controffensiva padronale non ottiene quindi il risultato sperato: quello di bloccare le lotte. Per il giorno 6

### Aggressioni preordinate

Siamo di fronte a un vero e proprio crescendo di aggressioni poliziesche contro i lavoratori in lotta. Simultaneamente solo a questi ultimissimi giorni: la polizia carica i dipendenti della Igis e di altre fabbriche di Napoli che attendono il proprio posto di lavoro, e l'attacco, sostenuto coi gas lacrimogeni, si estende a tutto il quartiere e coinvolge la popolazione; a Porto Torres polizia e carabinieri attaccano senza alcuna giustificazione i metalmeccanici che stanno rientrando in fabbrica mentre si sta concludendo l'accordo, e si hanno feriti e contusi, decine di fermi, sette arresti; altre aggressioni e altre manganelature contro i lavoratori dell'Unimac di Cologno (Bergamo), contro le commesse del grande magazzino di Roma, contro i baracati e gli studenti di Milano, contro gli alberghieri di Venezia;

a Genova è annunciata una grande manifestazione di lavoratori dei cantieri, marittimi, alberghieri, dipendenti della Standa, personale addetto ai ristoranti delle navi. Si tratta di quelle categorie che si trovano attualmente in lotta. In modo particolare nella città ligure si sta sviluppando la decisa azione di marittimi e cantieristi contro il piano CIPE che prevede la messa in disarmo di circa 50

(Segue in ultima pagina)

I funerali dei tre compagni della Soyuz

# L'addio sulla piazza Rossa



Sulla Piazza Rossa, mentre passano le urne con le ceneri degli astronauti vittime della scienza, la folla tiene alte le grandi foto di Dobrovolski, Volkov e Patsaev

I discorsi commemorativi di Kirilenko a nome del PCUS, del presidente dell'Accademia delle scienze Keldysh e dell'astronauta Shatalov - Le urne con le ceneri di Dobrovolski, Volkov e Patsaev sono state deposte su tre affusti di cannone che hanno sfilato fra centinaia di migliaia di cittadini - L'innalzazione nelle mura del Cremlino - Voige al termine l'inchiesta: un portello chiuso male avrebbe causato la morte degli astronauti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 2

C'era tutta Mosca a dare l'estremo saluto agli eroi del cosmo. Quando il corteo funebre si è mosso dalla Casa dell'armata sovietica — che ieri era stata meta di un pellegrinaggio ininterrotto di milioni di persone venute a piangere dinanzi alle bare dei tre eroi cosmonauti — la città si è fermata e il silenzio è stato improvvisamente straziato. Una folla sempre più fitta, prima centinaia di migliaia, poi a poco a poco milioni si è andata allineando lungo le grandi arterie che da Mosca della Comune portano al Cremlino.

Con un sole mal visto, in una giornata splendida, con il verde dei giardini e dei parchi che è esplosivo ovunque, Mosca ha così dato il suo saluto più affettuoso, sincero, caldo e appassionato a questi tre compagni morti dopo avere dimostrato al mondo che la scienza non ha confini. Doveva essere la giornata del trionfo, della parata e dei canti ed è stata invece giornata di lutto e di dolore. Ed ecco il corteo.

Sono passate da poco le 12. Avanti le corone, migliaia e migliaia di fiori rossi che sventolano tra le bandiere delle varie organizzazioni e dietro i soldati, i reparti scelti che con il loro passo cadenzato spezzano l'atmosfera di tensione. Poi le foto dei tre portate da un gruppo di militari delle varie armi insieme alle medaglie mostrate su medagliori di metallo rosso. Sono quelle di eroi dell'Unione Sovietica e delle varie missioni aeronautiche.

Ed ecco avanzare tre autoblindo, cariche di corone di fiori, con in alto, sulla torretta, tre grandi bandiere rosse bordate di giallo oro con al centro la falce e il martello; dietro, trainati, tre affusti di cannone con sopra le urne che contengono le ceneri di Gheorgij Dobrovolski, Vladimir Volkov e Viktor Patsaev.

Poi le famiglie: i figli, le mogli, i padri, le madri. Gente semplice che guarda attento.

Carlo Benedetti (Segue a pagina 3)

## Il P.M. chiede l'assoluzione per i nove dell'Isolotto

Del tutto demolite le accuse che la Curia e gli ambienti fascisti avevano montato contro i laici e i sacerdoti imputati di istigazione a delinquere

A PAGINA 9

### OGGI

#### nel duecento

ECCO: noi abbiamo assistito, come sempre del resto, alla «Tribuna politica» televisiva dell'altro ieri sera della quale sono stati protagonisti, insieme al moderatore Jader Jacobelli, il segretario democristiano on. Forlani e i colleghi giornalisti Gino Fulotia e Alberto Sensi (i quali, sia detto di passata, ci hanno finalmente mostrato come si fa a formulare domande brevi e chiare, pertinenti e attuali, quali si vorrebbero sempre sentire in questo genere di incontri). Ma ecco che ci piacerebbe sapere adesso: c'è qualcuno che ha capito quello che ha detto l'on. Forlani?

Il quale è bravissimo, parla pacato, risponde «gratioso» (come si legge a San Gimignano) e pronuncia parole e frasi le quali sono, una per una, perfettamente comprensibili: ma alla fine si addormenta tutto insieme, si mischiano strettamente una all'altra, non si sa bene quel che gli succede, tutto sta che si ritrovano a domandarsi che cosa abbia detto quest'uomo così compito. I colleghi che lo interrogavano hanno creduto più volte di essere più abili di lui. Si vede che nel porre certe domande alla Forlani pensavano: di qui non scappa. Ma il segretario dc ha un sistema che è risultato vittorioso. Quando la do-

manda è complessa, risponde bruscamente, lasciandola, come si usa dire ormai, invece. Quando invece la domanda è secca e perentoria, Forlani risponde con un signore con tanto, la prende, diciamo così, alla larga e l'ascoltatore si perde. Una volta noi ci trovammo a pranzare con un signore conosciuto pochi minuti prima. Tanto per rievocargli la parola gli chiedemmo di dove fosse: «Nel duecento» — cominciò lui garbatamente — la mia famiglia era a Napoli... Al momento dei rosbif eravamo arrivati alla metà del settecento. Quando portarono il caffè quel gentiluomo non era ancora nato.

Così non sapremo mai ciò che ha voluto dire Forlani e neppure ciò che non ha voluto dire. In compenso abbiamo avuto sotto gli occhi lo spettacolo, se ci fosse, di un Alberto Sensi ritrattato. E' diventato allegro, sorridente, si muove, fa persino lo spiritoso. A un certo punto ha chiesto alludendo alle cose da fare: «Quale di questi «platti» potremo mangiare subito?». Carina, per uno che comincia. Perché non dove noi dimenticarci che Sensi, quando scrive sul «Corriere», è come se firmasse i suoi articoli così «Alberto Sensi» — post.

Fortebraccio







# Nell'URSS e nel mondo ancora grande l'emozione per la tragedia dello spazio

Lettera aperta dei 19 della pattuglia spaziale

## Nel congedo una promessa: avanti, per conoscere

La «Pravda» ha pubblicato ieri questa lettera aperta firmata dai diciannove piloti cosmonauti dell'URSS dopo la morte dei compagni Gheorgij Dobrovolski, Vladislav Volkov e Victor Patsaiev.

« In questo giorno di dolore per tutti noi, pensiamo a portare degnamente avanti l'opera iniziata da Yuri Gagarin ».

« Noi sappiamo che la nostra via è complessa e ardua ma non abbiamo mai dubitato della giustezza della nostra scelta e siamo sempre pronti a qualunque missione, anche la più difficile. Noi esprimiamo la ferma sicurezza che il tragico avvenimento non può arrestare l'ulteriore sviluppo e il perfezionamento delle tecniche cosmiche nonché l'aspirazione dell'uomo verso il cosmo, l'aspirazione a conoscere i segreti dell'universo ».

« Oggi noi ci congediamo dai nostri capaci e audaci compagni. Ma i nostri cuori non sono dominati solo dal dolore. Vi è orgoglio per ciò che essi hanno fatto per la patria nella loro impresa cosmica ».

« Durante il volo cosmo più lungo della storia delle conquiste spaziali, l'equipaggio della stazione orbitale "Saljut" ha compiuto con successo esperimenti e la messa a punto di strutture, impianti, sistemi di bordo e apparecchiatura scientifica del nuovo sistema cosmico. Sono divenute più che mai evidenti le enormi possibilità che le stazioni orbitali aprono dinanzi all'umanità ».

« Con estrema precisione i cosmonauti hanno assolto il programma di volo. Orbi-

ta dopo orbita la stazione "Saljut" ha girato attorno al nostro pianeta, mentre il nostro equipaggio invia a terra sempre nuovi dati, che ci consentiranno di andare innanzi, di sviluppare le esplorazioni del cosmo ».

« I tre nostri fratelli amici non somigliavano molto l'uno all'altro, sia per il carattere, che per il temperamento. Ma essi avevano anche molto in comune. Innanzi tutto lo sconfinato amore per la nostra patria, l'enorme volontà e l'autocontrollo, il desiderio inesausto di un costante perfezionamento, la dedizione assoluta alla cosmonautica ».

« La creazione di una stazione orbitale con cosmonauti a bordo rappresenta uno dei compiti fondamentali della cosmonautica, è una tappa necessaria dello sviluppo della nostra tecnica cosmica. Le stazioni orbitali abitate consentiranno di elevare le ricerche cosmiche ad un livello qualitativamente nuovo ».

« Il comitato centrale del PCUS, il governo sovietico, il nostro popolo possono essere sicuri che ciascuno di noi — sia coloro che hanno già volato nel cosmo, sia coloro che ancora non si sono levati in alto nell'orbita — farà di tutto affinché sia consolidata ed esaltata ancora di più l'imperitura gloria cosmica della nostra patria socialista ».



Valentina Tereshkova e Maria, la figlia dodicenne del comandante Gheorgij Dobrovolski, davanti al muro del Cremlino dove sono stati sepolti i tre cosmonauti. A destra: la folla multicolore sulla Piazza Rossa mentre passano le urne con i cenere dei tre caduti dello spazio

# I tre della Soyuz-11 forse uccisi da una embolia gassosa

Un porfello della navicella si sarebbe guastato e non avrebbe permesso una completa ermetizzazione - I risultati del lavoro della commissione ufficiale d'inchiesta non sono stati ancora resi noti - Keldysh, presidente dell'Accademia delle scienze ha detto che « un evento inatteso ha provocato un esito tragico »



Dalla nostra redazione

MOSCA, 2.

I risultati della commissione governativa incaricata di stabilire le cause della morte dei tre cosmonauti della Soyuz-11 verranno resi noti entro pochi giorni. Intanto — secondo fonti bene informate — sembra che una prima conclusione « medica » sia stata raggiunta. La morte sarebbe stata causata da un improvviso scoppio nella pressione interna della navicella (un guasto, un porfello che non avrebbe raggiunto un grado di completa ermetizzazione). Così, in seguito alla depressurizzazione, i tre cosmonauti sarebbero stati colpiti da una embolia gassosa che li avrebbe fulminati all'istante. Una tragedia di un attimo, mentre la navicella era ormai entrata nell'atmosfera terrestre e dopo che le ultime verifiche mediche davano per scontata la resistenza fisica di Dobrovolski, Volkov e Patsaiev. La macchina, all'ultimo momento, si sarebbe invece tradita. Una conferma indiretta di quanto affermiamo è venuta dallo stesso presidente dell'Accademia delle Scienze Keldysh, il quale parlando nella Piazza Rossa alla cerimonia funebre ha detto che « un evento inatteso ha provocato un esito tragico ».

# LA GIORNATA DI LUTTO E DI DOLORE

Il corteo funebre si è mosso dalla casa dell'Armata sovietica in mezzo a due ali di folla commossa - Un sole splendido e fiori rossi ovunque Foto dei caduti e decorazioni portate da militari in alta uniforme - Presente al completo la pattuglia spaziale dell'URSS insieme ad un astronauta americano giunto a Mosca per esprimere solidarietà ai colleghi - Il discorso di un operaio a nome dei suoi compagni di lavoro

(Dalla prima pagina)

Il corteo funebre si è mosso dalla casa dell'Armata sovietica in mezzo a due ali di folla commossa. Un sole splendido e fiori rossi ovunque. Foto dei caduti e decorazioni portate da militari in alta uniforme. Presente al completo la pattuglia spaziale dell'URSS insieme ad un astronauta americano giunto a Mosca per esprimere solidarietà ai colleghi. Il discorso di un operaio a nome dei suoi compagni di lavoro.

Il corteo funebre si è mosso dalla casa dell'Armata sovietica in mezzo a due ali di folla commossa. Un sole splendido e fiori rossi ovunque. Foto dei caduti e decorazioni portate da militari in alta uniforme. Presente al completo la pattuglia spaziale dell'URSS insieme ad un astronauta americano giunto a Mosca per esprimere solidarietà ai colleghi. Il discorso di un operaio a nome dei suoi compagni di lavoro.

del PCUS: « Il nostro paese, la scienza sovietica, la famiglia eroica dei cosmonauti, tutti noi, abbiamo subito una dura perdita. La notizia della morte di Dobrovolski, Volkov e Patsaiev ci ha sconvolti insieme agli uomini di tutto il mondo. A nome del CC del Pcus, del presidente del Soviet supremo, del governo e dell'intero popolo del nostro paese, esprimo le condoglianze più sincere alle famiglie degli eroi dello spazio ».

Gheorgij Dobrovolski, Vladislav Volkov e Victor Patsaiev — sono stati i primi uomini a provare nel cosmo una stazione orbitale e le loro ricerche sono di valore inestimabile per la scienza, per l'avvenire della cosmonautica, per l'umanità. Sono morti al loro posto di lavoro da eroi, temerari come dei pionieri, precisi come scienziati: da comunisti, figli del grande partito di Lenin ».

Kirilenko ricorda poi le conquiste sovietiche nel campo della cosmonautica — la creazione del grande complesso orbitale Soyuz, il volo trionfante di Gagarin, la prima passeggiata spaziale, il trasporto a terra delle pietre lunari, la missione del Lunakhod — ed esprime, ancora una volta, le condoglianze più sincere alle famiglie dei caduti ».

Poi parla Keldysh. Lo scienziato che alla cosmonautica si

è dedicato da anni e che tutti gli astronauti conoscono bene per il suo grande contributo dato allo sviluppo della tecnica. È commosso e la sua voce ci giunge velata dagli altoparlanti nascosti tra i merli del Cremlino e sul tetto del GUM. « Le vostre esperienze, compagni cosmonauti — dice Keldysh — aprono grandi prospettive alla meteorologia, geologia, geografia, nello studio dell'atmosfera, degli oceani, nella scoperta delle risorse terrestri. Le vostre ricerche contribuiscono agli studi astronomici in modo gigantesco, arricchiscono la scienza e ci forniscono insegnamenti preziosi. Per questo vi ringraziamo, perché lo studio della Terra, fatto da voi nella stazione orbitale, offre all'uomo grandi possibilità di sfruttare meglio le ricchezze della natura ».

Poi, con voce calma, scandendo lentamente le parole, Keldysh parla della tragedia. « I rascelli Soyuz, voi lo sapete, sono stati utilizzati più volte e sempre con successo. Ma questa volta un evento inatteso ha portato a una tragica conclusione ». Nel silenzio della Piazza Rossa lo scienziato ha così dato la prima risposta ai mille interrogativi di queste ultime ore. La folla non si scompone, ora sa: l'ipotesi del porfello non perfettamente chiuso e della conseguente depressurizzazione che avrebbe provocato la morte dei tre astronauti, prende autorevolmente corpo.

Parla poi l'operaio Ribasov della fabbrica «Proletario rosso» e il segretario del comitato cittadino del PCUS di Mosca, Borisov; poi Sciatalov, il cosmonauta della Soyuz 10. « Il fatto che durante la fantomatica missione della Soyuz 10, il modo di conversare a lungo con Gheorgij, Vladislav e Victor mentre ruotavano intorno al nostro pianeta, era la saluta dall'alto del mausoleo di Lenin ».

Così, mentre i colpi delle salve di cannone rimbombano sulla piazza, le urne con i cenere dei tre cosmonauti vengono sollevate dagli affusti di cannone e portate dietro al mausoleo. Le reggono Buznina, Podgorni, Kossighin, Griscin, Kirilenko, Pelsce, Keldysh e gli altri massimi dirigenti del paese. Passano accanto alle mura del Cremlino dove sono sepolti i più grandi rivoluzionari del movimento operaio e dove riposano Gagarin e Komarov. Sono le 14,40, ora di Mosca.



MOSCA — I massimi dirigenti dell'URSS hanno portato a spalla i feretri fino alle mura del Cremlino dove i resti dello spazio sono stati sepolti. NELLA FOTO: in primo piano si distingue Leonida Breznev.

## DEPRESSURIZZAZIONE La macchina ha ceduto?

Depressurizzazione significa rapida caduta della pressione atmosferica all'interno di un corpo chiuso, quale può essere la cabina di un aereo, una cosmonave, un satellite artificiale o anche la tuta spaziale di un astronauta.

La conseguenza di una rapida caduta di pressione sul corpo umano è l'inizio immediato dell'ebollizione del sangue e degli altri liquidi che circolano nel corpo, il che provoca una morte quasi istantanea.

Nel caso della « Soyuz 11 », depressurizzazione può essersi avuta per diverse cause che potranno essere chiarite nei prossimi giorni. In primo luogo può aver ceduto uno degli sbocchi, cosa improbabile ma non impossibile. Più probabile appare l'ipotesi di un cedimento delle strutture della capsula dovuto ai sovraccarichi meccanici che si hanno al brusco ingresso negli strati densi dell'atmosfera. Il cedimento delle strutture portanti della capsula porta con ogni probabilità all'apertura di una falla attraverso la quale fuoriuscirebbe in pochi secondi tutta l'aria contenuta all'interno. Una falla dello stesso tipo potrebbe avere anche diverse origini.

Un comportamento anomalo o meglio asimmetrico dello scudo termico dovuto a un orientamento imperfetto durante la fase di rientro

## Forse così la tragedia Con la pressione di colpo a zero il corpo umano cede di schianto

L'organismo contiene, normalmente, gas disciolti nei liquidi organici, nella sostanza dei tessuti, e aria raccolta nelle cavità del corpo (seni frontali e mascellari, cavità dell'orecchio e della tromba di Eustachio, che collega l'orecchio alla gola, stomaco e intestino, polmoni). Una rapida caduta della pressione dell'aria circostante al corpo, provoca un brusco aumento di volume del gas e dell'aria contenuti nel corpo: l'aumento di volume dell'aria contenuta nell'orecchio e nella tromba di Eustachio è responsabile, per esempio, del disturbo che tutti sentono nel momento in cui l'aereo decolla o atterra. L'aria della cabina, infatti, è pressurizzata non ai valori di pressione che si hanno a terra.

Se si hanno disturbi già nel passare dalla pressione atmosferica del livello del mare alla pressione esistente a bordo della navicella, il passaggio impiega alcuni minuti, si può immaginare il dramma del passaggio immediato dalla pressione normale di una atmosfera, ad una pressione, probabilmente quasi uguale a zero, come deve essere accaduto ai tre astronauti. Si tratta di un'azione traumatica molto più veloce e quindi più violenta anche di quella subita generalmente dai subacquei, quando hanno incidenti di emersione.

L'aumento di volume del gas disciolti nel sangue e nei liquidi organici, è pericoloso soprattutto se la miscela respirata è costituita da aria anziché da ossigeno. Infatti la formazione di bolle di ossigeno, per l'improvviso aumento di volume del gas, viene talvolta ben tollerata dai tessuti, che le assorbono. Viceversa, quando la miscela respirata è aria, essa è costituita da gas inerte le cui bolle vengono sempre respinte dai tessuti. Le bolle occludono dunque i vasi sanguigni a diversi livelli, provocando molteplici e simultanei infarti.

rapida ha provocato la morte con il meccanismo, per lo più, dell'asfissia per mancanza di ossigeno, oltre che per la formazione di bolle di gas. Non sembra, questo, il caso dei tre astronauti, poiché i loro volti sembra non avessero i vasi sanguigni diversamente se non quella di essere leggermente gonfi: se la morte fosse avvenuta per asfissia sarebbero stati scuri, violacei. Quanto al fatto che fossero gonfi solo leggermente, questo dipende dalla pressione atmosferica normale in cui sono stati visti all'atterraggio e dopo: il ripristino della normale pressione ambientale ha riportato infatti alla quasi normalità il volume dei corpi, che nel momento della decompressione si erano probabilmente molto gonfiati.

Il colore normale dei volti, e la macchia emorragica sul viso di uno dei tre, sarebbe ro dunque gli argomenti per pensare che i tre sventurati eroi siano morti non di asfissia, ma degli effetti diretti dell'aumento brusco dell'aria contenuta nelle cavità corporee. Perciò si può sperare che siano morti di morte immediata ed inconsapevole, e non fino all'ultimo.

Nei casi studiati finora, soprattutto negli animali da laboratorio, la decompressione

Carlo Benedetti

Laura Conti



Una denuncia di CGIL-CISL-UIL

A Roma-Termini azioni estranee agli interessi dei ferrovieri

Connubio tra gruppi di «sinistra» e CISNAL

Le segretarie nazionali e provinciali di Roma del SFI-CGIL, SAUFI-CISL, SUIU-UIL, affermano in un comunicato unitario...

Dopo la recente proclamazione di uno sciopero di 24 ore, che ha registrato una partecipazione nettamente minoritaria...

seguita dal CUB. Si è incominciato a vedere più chiaramente come l'obiettivo della sua azione non è la soluzione del problema...

Completamente risolti sono infatti i problemi relativi alla applicazione delle norme...

Alla fase di trattativa rimangono gli aspetti riferiti all'ambiente di lavoro...

La linea che al riguardo portano avanti i sindacati unitari si oppone radicalmente ad ogni ipotesi di monetizzazione...

Poteri sindacali

Tutto ciò mentre non partecipa alle assemblee di consultazione, evitano ogni confronto serio e democratico con i sindacati ed i ferrovieri...

Questa è la questione strategica di fondo che i sindacati del ferroviario CGIL, CISL e UIL stanno affrontando...

Problemi reali. Se nella prima fase di formazione di quel gruppo il dato distintivo è stata l'azione di disturbo...

Bruno Vetrano Segretario responsabile SFI-CGIL di Roma

Lavorio dietro le quinte per arginare lo scandalo politico

Banche pubbliche coprirebbero il deficit dei bancarottieri

Non si dice nemmeno quanti dei 60 miliardi di affari sono scoperti - Venezia: come si diventa presidenti di una Cassa di Risparmio - E' necessario mettere in chiaro le responsabilità

Dal nostro inviato

VENEGIA, 2. Da principio tutti quei comizi di agenzia veneziana...

Ma dopo un po' si vanno sciogliendo, quei pochi che sono al corrente, ma non personalmente implicati...

A Milano, oppure a Roma, le voci corrono più veloci...

Il disimpegno sulle lotte generali in corso, a partire da quella che tende ad imporre l'abolizione dell'istituto degli appalti...

LIRA FLESSIBILE?

Il governo italiano accetterebbe la proposta tedesca

BRUXELLES, 2. I rappresentanti italiani alla conferenza monetaria del MEC...

Si tratta di un puro e semplice cedimento alle pressioni tedesche...

Su queste posizioni vi è stata, ieri, una mancanza di accordo che tuttavia non impedisce lo sviluppo...

Agitazioni e scioperi nella Pubblica amministrazione

SCIOPERANO 70 MILA OPERAI DELLO STATO

Un ampio e composito movimento di lotte e agitazioni coinvolge le pubbliche amministrazioni...

D'accordo sulle candidature. D'un tratto, pochi mesi fa...

Un altro esempio di come questo sistema di potere locale...

Ma il secondo giorno di sciopero nazionale degli alberghieri ha registrato una forte partecipazione...

Tale atteggiamento di due tra le maggiori banche italiane, che hanno garantito Marzollo per tre anni...

Gli agenti di cambio interessati al saldo hanno protestato vivacemente minacciando di costituire un polo di agitazione...

Ma la più importante notizia della giornata viene da Roma. Sembra certo infatti che le maggiori banche invischiate nell'affare Marzollo...

Dal nostro inviato

BRINDISI, 2. Dal centro della zona colonicapugliese, ove due anni fa furono trattati i primi patiti colomici...

La piattaforma rivendicativa delle tre organizzazioni è stata presentata da Ricci della CGIL...

Il governo ha nuovamente evitato ogni impegno che significasse un atto per una politica nazionale del petrolio...

La piattaforma rivendicativa delle tre organizzazioni è stata presentata da Ricci della CGIL...

A causa dell'intransigenza padronale

Gli alberghieri decisi a più forti iniziative

Compatta astensione dal lavoro per il contratto



Anche il secondo giorno di sciopero nazionale degli alberghieri ha registrato una forte partecipazione...

La Federazione degli alberghieri ha ribadito a Donat Cattin e al sottosegretario...

Teri intanto si sono avuti nuovi incontri separati al ministero del Lavoro.

perl in numerose città italiane fra cui Genova. La astensione dal lavoro continua inoltre per oggi e domani a Roma e Venezia.

«Le federazioni nazionali di categoria seguono costantemente lo sviluppo della vertenza...

Nella foto: una immagine della manifestazione che si è svolta a Roma.

Il convegno di Brindisi ha aperto un'intensa fase di mobilitazione

I coloni scendono in lotta contro governo e padronato

Il miglioramento immediato dei riparti per i prodotti e le spese unito alla rivendicazione fondamentale della trasformazione del rapporto in affitto...

Dal nostro inviato

BRINDISI, 2. Dal centro della zona colonicapugliese, ove due anni fa furono trattati i primi patiti colomici...

La piattaforma rivendicativa delle tre organizzazioni è stata presentata da Ricci della CGIL...

Il governo ha nuovamente evitato ogni impegno che significasse un atto per una politica nazionale del petrolio...

Italo Palasciano

Possente risposta unitaria dei braccianti e dei lavoratori di Foggia alle provocazioni e alla intransigenza degli agrari...

Dall'organizzazione autonoma dei gestori

Benzina: il governo accusato di connubio con i petrolieri

La «chiusura improvvisa» preannunciata dalla FAIB - Rivendicate qualificanti modifiche nel mercato dei carburanti

La politica petrolifera del governo, già messa sotto accusa in Parlamento in occasione della presentazione della «legge» che diminuisce le entrate fiscali dello Stato...



I pericoli di destra si respingono con una politica di sviluppo democratico e di progresso sociale

Dibattito sulla relazione di Enrico Berlinguer

Pubblichiamo il testo degli interventi al Comitato centrale sulla relazione svolta dal compagno Enrico Berlinguer sul tema: «La situazione politica e i compiti del Partito dopo le elezioni del 13 giugno».

NAPOLITANO

Il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito, ha rilevato che l'avanzata del MSI, l'ultimo spettacolo — che oggi appare possibile — di certi grandi soci...

CECCHI

Ricordato che le elezioni sono cadute nel momento di un'attesa di dare uno sbocco in atti legislativi e di governo alla lotta per le riforme...

Queste tendenze negative alla divaricazione del momento di incontro con la lotta a livello delle istituzioni, si avvertono non soltanto nel Sud, ma anche...

Questi ritardi sulla linea del nostro partito, che mostrano una diminuzione della presa del movimento, lasciano spazi a tentazioni reazionarie...

Per quanto sia difficile questa sintesi, noi vogliamo essere un Partito che non si isola da uno schieramento di sinistra...

Questo punto Napolitano ha affrontato il tema dell'ordine di priorità nella lotta che è nel discorso sulla strategia economica del Paese...

Si tratta di vedere come condurre questa azione nel Sud, nel Nord e sul piano nazionale complessivo; ciò che emerge è l'assenza di un filo conduttore della politica di programmazione...

ROMEO

Rispetto al dato generale — afferma il compagno Romeo — il voto del 13 giugno in Puglia presenta caratteristiche particolari...

Nei comunisti — anche tenuto conto del dato globale nei centri al di sopra dei 5.000 abitanti, che fa registrare un mantenimento delle posizioni nella sinistra nel suo insieme...

AGLIONE

I risultati del voto del 13 giugno, con l'aumento del voto fascista, hanno fatto sì che il nostro atteggiamento è stato teso ad evitare divisioni a sinistra per fronteggiare gli attacchi della destra...

Ma tutto ciò non basta a spiegare l'esito delle elezioni, che invece pone con estrema urgenza il problema della organizzazione della presenza del Partito nelle città meridionali...

Ciò che occorre è vedere come renderla più aderente alla realtà di queste regioni, meglio corrispondente alle esigenze poste dall'aggravamento della questione meridionale...

Occorre perciò collegare i movimenti di massa al ruolo e all'attività degli istituti democratici eletti, degli enti locali, delle Regioni, del Parlamento...

Il voto meridionale pone interrogativi seri che non debbono essere edulcorati. Che peso avrebbe per tutta una regione un blocco di deputati di un nuovo blocco politico e sociale...

QUERCIOLO

Il segretario regionale della Puglia ha ricordato che in due anni ci siano stati a Milano venti morti in tragici e torbidi avvenimenti provocati da quella «centrale diretta»...

Osservato che le Regioni trovano difficoltà ad andare avanti e gravi ostacoli e resistenze, che in questi ultimi tempi di giugno alle elezioni del '73 in una situazione refrattaria che potrebbe lasciare spazi alla manovra delle destre...

Il nostro partito in Puglia mostra coscienza di questi problemi e della necessità di affrontarli con una mobilitazione di massa e di iniziative...

Querciole ha poi sottolineato l'esigenza di un'azione politica di massa, una diminuzione della spesa del 0,29% della DC — giudicano l'esito elettorale in Puglia non positivo — fatti che hanno determinato che lo hanno determinato sono stati giustamente sottolineati nella relazione di Berlinguer...

RUBBI

Il compagno Rubbi, dichiarandosi d'accordo con il rapporto di Berlinguer, rileva la esigenza di portare avanti una politica di sviluppo democratico...

Importante è anche la situazione di sfiducia e tentazioni a reagire con l'imbarazione e la rigidità di fucile in mano...

Quel che ha proseguito Rubbi — vanno inseriti elementi di riflessione e di verifica del nostro lavoro e di aggiornamento della nostra politica...

REICHLIN

Il voto meridionale pone interrogativi seri che non debbono essere edulcorati. Che peso avrebbe per tutta una regione un blocco di deputati di un nuovo blocco politico e sociale...

Oggi più che mai ci si rende conto di quanto profondo e tragico sia stato lo sconvolgimento che è avvenuto negli ultimi vent'anni nel Mezzogiorno e nel resto del paese...

Il problema è di far vivere in concreto questo legame, di operare la necessaria correzione in senso meridionalista della piattaforma riformatrice...

Vorrei però ricordare — a noi comunisti meridionali prima di tutto — che non soltanto ci siamo battuti per la democrazia politica, ma anche per la democrazia sociale e politica...

L'asse generale della nostra politica meridionalista resta quello di colpire prima di tutto la classe dirigente, le burocrazie e i ceti medi del blocco di potere reazionario...

SICOLO

Il compagno Siculo esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Siculo esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Siculo esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Siculo esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

QUERCINI

La gravità della spinta a destra registrata nel voto del 13 giugno, impone un riesame del rapporto fra le destre e il nostro partito...

Il compagno Quercini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Quercini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Quercini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

ANGELINI

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

TREBBI

Il compagno Trebbi esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Trebbi esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Trebbi esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Trebbi esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

VIZZINI

Il compagno Vizzini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Vizzini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Vizzini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Vizzini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

VARNIER

Il compagno Varnier esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Varnier esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Varnier esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Varnier esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

ANGELINI

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

ANGELINI

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

ANGELINI

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

ANGELINI

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

Il compagno Angelini esamina in particolare il risultato del voto del 13 giugno, che evidenzia una differenza da quello del resto del paese...

(Segue a pagina 6)







# mondo visione

## Rossellini e la TV

Rossellini si è ormai definitivamente consacrato alla TV, tanto è vero che è andato negli Stati Uniti per preparare un nuovo filmato per la televisione italiana. Il programma, che prevede circa 10-12 ore di trasmissione è intitolato «Scienza», e si propone di affrontare questo argomento, soprattutto in relazione alla posizione dell'uomo. Negli Stati Uniti, Roberto Rossellini, ha parlato con gli scienziati della «Rice University», e insieme a loro ha delineato grosso modo il suo nuovo lavoro. Anche questa opera sarà «didascalica», come precisa lo stesso regista, anche perché proprio per seguire questa sua vocazione educativa, egli ha abbandonato il cinema, che secondo lui, è ancora troppo legato ai vecchi schemi. «La televisione di Stato», ha detto parlando con alcuni giornalisti statunitensi — è più aperta a quel tipo di esperienza che voglio portare avanti. Un impegno educativo, senza mistificazioni. Evidentemente, al regista di «Socrate» e dell'indimenticabile «Roma, città aperta» non interessano le enormi limitazioni che una televisione di Stato come quella italiana impone ai suoi collaboratori. Più oltre il regista sottolinea la differenza di impostazione dai tempi in cui girava «Roma, città aperta». «Allora — egli dice — ero preso da altri problemi; oggi non voglio fare propaganda, non voglio lanciare alcun messaggio. Non ho punti di vista».

### Dall'Italia

**AUTUNNO CON LA MAGNANI** — Anna Magnani debutterà in autunno alla televisione, con la serie di telefilm, dedicati ad altrettante figure di donna, scritti e diretti da Alfredo Giannetti. Per ora si conoscono due titoli: «La sciantosa» storia di una ex diva di caffè concerto, che viene scritturata per una tournée al fronte durante la guerra del '18-19; «Roma sotto i tedeschi», che vede la Magnani nei panni di un'infermiera desiderosa di affetto, innamorata di un ex-officiale (Enrico Maria Salerno) che viene deportato in Germania dai tedeschi.

**AZ E IL DELITTO SUTTER** — L'inchiesta condotta da Milla Pastorino, sulla tragica morte di Milena Sutter, la ragazza genovese ritrovata cadavere in mare a 13 giorni dalla sua scomparsa, ha registrato l'indice di gradimento più alto di ogni altra rubrica di attualità: 87.

**MAGIA IN TV** — La televisione non si lascia mai sfuggire l'occasione di ripetere, soprattutto quando uno spettacolo ha registrato un certo successo. Dopo l'inflazione dei «gialli» televisivi, è ora di moda la magia, i fantasmi e via fantasticando. «Il segno del comando» ha fatto scuola, e ora si sta subito alzando un altro sceneggiato televisivo dal titolo «L'amico fantasma». Nel caso particolare la storia riguarda due investigatori, amici per la pelle. Uno dei due muore alla prima puntata, ma torna subito, nelle vesti di fantasma per aiutare l'amico a risolvere i casi più complicati. Un fantasma in tutta regola. Compare vestito di bianco, passa attraverso i muri, si trova contemporaneamente in due posti diversi.

### Dall'estero

**IMPARARE ALLA TV** — Seguendo l'esempio dell'Inghilterra il comune di Francoforte ha disposto l'installazione di televisori a circuito chiuso nelle scuole della città. Per quest'anno gli impianti funzioneranno soltanto in 10 scuole, ma si spera che col prossimo anno si riesca ad estenderli a tutte le scuole della zona. I televisori trasmettono diapositive, documenti scientifici, e altri servizi a carattere didattico.



Anna Magnani



## filatelia

**L'XI asta Italphil** — Nei giorni 25 e 26 giugno si sono svolte le quattro sedute dell'XI asta organizzata dall'Italphil (Piazza di Spagna 86 - 00187 Roma). I dati più interessanti per la maggior parte dei collezionisti sono senza dubbio i prezzi realizzati dai francobolli emessi dalla Repubblica italiana, prezzi che confermano la ripresa commerciale di questo settore. In molti casi, sommando il prezzo di aggiudicazione la spesa d'asta (10 per cento) e il diritto fisso di 200 lire per lotto, l'importo pagato dagli acquirenti è stato superiore alle quotazioni del catalogo Sassone. Ecco alcuni prezzi realizzati da francobolli nuovi, in perfette condizioni: Democratica, 62 mila lire; S. Caterina, con posta aerea, 14 mila lire; Repubblica Romana, 45 mila lire; ERP, quartina, 48 mila lire; Mazzini, quartina, 9 mila lire; Cinnici, quartina, 40 mila lire; Fatto Atlantico, quartina, 9 mila lire; Turistica, quartina, 9 mila lire. Per le emissioni successive i prezzi di aggiudicazione risultano nettamente inferiori alle quotazioni di catalogo; citiamo ad esempio: Interpol, Pinocchio, Pellico, Vespucci, Anno Mariano, in quartine, 7 mila lire (Sassone 13.900); Televisione Club, in quartine, 8 mila lire (Sassone 11.400).

Sempre nel campo delle emissioni moderne, rileviamo che i francobolli

del Vaticano offerti nel corso dell'asta sono stati quasi tutti venduti, benché a prezzi nettamente inferiori alle quotazioni di catalogo. Decisamente più scarso è stato l'interesse per i francobolli di San Marino; tale risultato piuttosto deludente si spiega in una certa misura con la presenza di un gran numero di lotti di prezzo elevato e pertanto fuori della portata della maggior parte dei collezionisti. Per i collezionisti che non limitano i propri interessi ai francobolli d'Italia, Vaticano e San Marino e in particolare alle loro emissioni più recenti, segnaliamo l'ottimo andamento della vendita dei francobolli, specie su let-

tera, emessi dal Regno d'Italia, dei francobolli degli Antichi Stati italiani e delle emissioni dei paesi d'Europa e d'Oltremare. Notevole interesse hanno anche riscosso i francobolli delle occupazioni italiane di territori stranieri. A titolo di curiosità rileviamo che i lotti di francobolli di Russia e dell'URSS sono stati quasi tutti venduti (20 su 23). **Manifestazioni** — Il 3 e il 4 luglio a Fiuggi si tiene una mostra filatelica e si svolge un convegno commerciale. Dal 3 al 6 luglio a Riccione si tiene una mostra sul tema «Il 1800 nei francobolli». Il 4 luglio a L'Aquila (Castello Cinquecentesco) si inaugura la mostra d'arte filatelica «Grafica 71». Nei giorni 10 e 11 luglio a Macerata (Palazzo Buonaccorsi - Via Zara 4) si terrà la Mostra di posta aerea italiana e si svolgerà un convegno commerciale filatelico e numismatico; funzionerà un ufficio dotato di bollo speciale. Negli stessi giorni a Pesaro si terrà la mostra filatelica sul tema «La tecnica nel francobollo» e si svolgerà un convegno commerciale. **Un libro su San Marino** — Il Circolo filatelico di Rimini pubblicherà a puntate sulla rivista *Il bajocco* uno studio di Severino Massari intitolato «San Marino - Storia, leggenda, filatelia e numismatica».

Giorgio Biamino



# settimana radio tv

l'Unità

Sabato 3 luglio - venerdì 9 luglio

## Carla Fracci in «Giselle»

La più prestigiosa danzatrice classica italiana, Carla Fracci, tornerà di nuovo alla televisione in un balletto ottocentesco «Giselle». L'opera, musicata da Adolphe Charles Adam, andò in scena nel 1941 all'Opéra di Parigi, dove ottenne un enorme successo. A centotrenta anni di distanza, la tragica storia d'amore di Giselle, rimane uno dei pezzi classici della danza. Le coreografie sono rimaste quelle di Coralli e Perrot. Lo spettacolo andrà in onda lunedì 5 sul Secondo, alle 21,15.



Nella foto: una scena del balletto.

## Inizia alla «Tv dei ragazzi» uno stimolante ciclo di Luigi Lunari

# Storia e critica del teatro

L'edizione '71 del «Club del teatro» — la rubrica della «TV dei ragazzi» curata da Luigi Lunari e condotta da Raoul Grassilli — riprende questa settimana con un ciclo di otto puntate imperniato su testi di autori contemporanei e, in certa misura, di avanguardia. La trasmissione — che già l'anno scorso riscosse ampi e meritati consensi sia per la stimolante tematica (il teatro, appunto), sia per i testi presi ad esempio, quale *Il drago* di Schwarz realizzato da Strehler — resta per l'occasione sostanzialmente immutata nella formula mentre, superato un certo discorso propedeutico, si appresta ora ad aprire un capitolo più organico sulle fondamentali componenti del fatto teatrale con tutte le sue possibili connessioni culturali, sociali e, al limite, anche politiche. Si tratta cioè di un allargamento progressivo della visuale aperta in un primo momento in termini didattici per poter approdare, almeno secondo le ambizioni, ad una disamina critica e problematica del mondo del teatro in correlazione col mondo *tout court*.

L'impianto del «Club del teatro», in questo senso, si articola in una presentazione storico-critica che precede ogni puntata e nella proposta, di volta in volta, dei testi e degli autori maggiormente significativi non tanto e non solo della cultura teatrale contemporanea, bensì portatori di idee, di messaggi, di inquietudini soprattutto tipici del nostro tempo. Nel corso della trasmissione, infatti, verranno presentate, in parte o integralmente, opere quali *La cantatrice calva* di Ionesco, *La polizia di Mrozek*, *Cinque giorni al porto* di Squarzina, *L'ultimo nastro* di Krapp di Beckett, *Diffensore d'ufficio* di Mortimer, *Il calapranzi* di Pinter, *I burocrati* di Ambrogio e *I fisici* di Dürrenmatt.

Ora, già per se stessi questi dati stimolano tutta una serie di domande, di problemi, di perplessità anche, e proprio in tal senso abbiamo ritenuto opportuno interpellare in proposito l'autore della trasmissione, Luigi Lunari, cui dobbiamo riconoscere il merito di aver tentato, in molteplici occasioni e con proficui risultati, strade nuove in teatro (chi non ricorda ad esempio la «martoriata» *Tarantella con un piede solo?*) e sul video (*Dedicato a un bambino*, *Lunario*, *Le cinque giornate di Milano*, ecc.).

«Club del teatro» con l'edizione di quest'anno — spiega, dunque, Lunari — si propone di proseguire e, per quel che è possibile, allargare il discorso avviato in precedenza che si soffermava in particolare su esemplificazioni caratteristiche del mondo teatrale (come il mestiere dell'attore, il teatrante in rapporto con la società, il teatro comico, ecc.) inframmezzato o preceduto da brani di recitazione (*Kean* di Dumas reso nel tipico stile da «mattatore» da Vittorio Gassman) o da dialoghi con studiosi e specialisti della storia e delle tecniche teatrali (utilissimo fu, ad esempio, l'intervento del direttore della scuola drammatica del Piccolo Teatro di Milano, Luigi Ferrante).

Già queste prime osservazioni ci danno, perciò, una idea abbastanza precisa della struttura della trasmissione.

«Una prima distinzione da fare è che se, a proposito di questa trasmissione, si è parlato vagamente di teatro d'avanguardia, non si vuole minimamente intendere la definizione nella sua accezione più restrittiva. Cioè, anziché dall'elenco delle opere prese ad esempio, ci si può rendere conto abbastanza bene che si vuol intendere avanguardia nel significato ampio di tutte le nuove esperienze teatrali, portatrici dunque di segni e valori perlomeno più aggiornati per l'interpretazione della nostra realtà, e non già come sperimentazione pura (certo importante su un altro versante) e meno che mai come certe rimonanti mode tipiche del teatro d'avanguardia. D'altronde, la presentazione che precede ogni puntata non è stata adottata come espediente funzionale, ma vuole avere, almeno nelle intenzioni, il preciso compito di una sollecitazione ad una partecipazione consapevolmente critica critica dello spettatore, ragazzo o adulto che sia».

«In otto puntate vedremo dunque otto ricerche, al di fuori dei linguaggi e dei contenuti cui siamo abituati. Per non dimenticare però che il teatro è un'arte antichissima, e che non avrebbe senso parlare d'avanguardia senza un confronto con la tradizione, ogni testo sarà preceduto da una visita a uno dei luoghi — una sartoria, una falegnameria, un vecchio palcoscenico... — in cui il teatro si fa o si prepara come da secoli e secoli. Anche per vedere che cosa c'è di antico nell'avanguardia, e di estremamente nuovo e vitale nella tradizione».

Ad esempio, il discorso *sociale* sul teatro nelle sue linee generali viene affrontato nel suo giusto contesto affermando: «Nel 1500 il teatro aveva già superato il secondo millennio di vita, quando la sua storia registrò una sconvolgente novità. Il teatro al chiuso, il teatro *indoor*, come diremmo oggi... Siamo al Teatro Olimpico di Vicenza, che è uno dei più antichi teatri in vano chiusi esistenti. E' stato costruito dal Palladio, per conto di una compagnia di ricchi e colti accademici di cui egli stesso faceva parte... Il fatto è che il teatro, che fino al XV secolo è stato un'arte che si rivolgeva indistintamente a tutti i cittadini, senza distinzione di censo o di cultura, con il XVI secolo prende a differenziarsi: non c'è più un teatro solo — come in Grecia — ma ce ne sono due: uno che si fa all'aperto, nei grandi spazi, per le masse; e uno che si fa al chiuso, nelle sale dei palazzi nobiliari o nelle accademie, come appunto l'Olimpico di Vicenza, per pochi eletti, per quelle persone di raffinata cultura che disprezzano i lazzi volgari dei comici dell'arte e apprezzano invece le commedie scritte dai letterati sugli antichi modelli latini di Plauto e di Terenzio. Si manifestano cioè anche a teatro le classi sociali: c'è un teatro per i ricchi e un teatro per i poveri; un teatro per i colti e un teatro per quelli che non sanno né di lettere né di latino».

«Il che, se detto rispetto alla storia, è ancora poco di fronte al dovuto; rispetto alla verità dei fatti, forse è già qualcosa».

**Sauro Borelli**

A colloquio con il curatore - Otto puntate che stimolano una serie di domande e problemi - Una collocazione inadeguata. Che cosa si intende per testi di avanguardia?

«Una prima distinzione da fare è che se, a proposito di questa trasmissione, si è parlato vagamente di teatro d'avanguardia, non si vuole minimamente intendere la definizione nella sua accezione più restrittiva. Cioè, anziché dall'elenco delle opere prese ad esempio, ci si può rendere conto abbastanza bene che si vuol intendere avanguardia nel significato ampio di tutte le nuove esperienze teatrali, portatrici dunque di segni e valori perlomeno più aggiornati per l'interpretazione della nostra realtà, e non già come sperimentazione pura (certo importante su un altro versante) e meno che mai come certe rimonanti mode tipiche del teatro d'avanguardia. D'altronde, la presentazione che precede ogni puntata non è stata adottata come espediente funzionale, ma vuole avere, almeno nelle intenzioni, il preciso compito di una sollecitazione ad una partecipazione consapevolmente critica critica dello spettatore, ragazzo o adulto che sia».

«Non è a dire che queste di Lunari siano soltanto vaghe dichiara-







DAL TESTO DEL «DOSSIER MCNAMARA»

# Ngo Dinh Diem: SMANTELLATE LE ACCUSE della Curia all'Isolotto

## il regime del terrore

Per il dittatore di Saigon la riunificazione dei due Vietnam, prevista dagli accordi di Ginevra, poteva essere raggiunta solo con la forza e con la distruzione della R.D.V. — Un personaggio sostenuto dagli U.S.A. per anni e che diventa scomodo poco a poco — La contraddizione insanabile con le masse contadine

Continuiamo oggi la pubblicazione degli ampi estratti dei documenti segreti del Pentagono che sono stati letti nel Senato americano dal rappresentante dell'Alaska Mike Gravel. La pubblicazione continuerà nei prossimi giorni.

III  
...Alla fine del 1960, la tensione internazionale superava ogni possibilità della Commissione Internazionale di fornire assicurazioni, e gli Stati Uniti affrontavano la decisione di impegnare maggiori mezzi nel conflitto nel Vietnam del sud.  
Gli accordi di Ginevra non riuscirono pertanto ad assicurare una pace durevole, perché rappresentavano, come si chiarono in documenti del Consiglio nazionale di sicurezza nel 1956 e nel 1958, «solamente una tregua» e non definivano il ruolo degli Stati Uniti, o della Francia nel Vietnam.  
Fallirono perché crearono due nazionalità vietnamite antagoniste. Fallirono perché le potenze che avevano partecipato alla Conferenza di Ginevra non volevano o non potevano conciliare un'alternativa da svolgere nel Vietnam per sorvegliare effettivamente l'attuazione degli accordi, o per ridurre la tensione crescente.  
Il rifiuto, da parte di Diem, di indire le elezioni significava che una riunificazione si poteva ottenere in un futuro abbastanza lontano, o forse non si poteva ottenere affatto, facendo uso della forza. La politica di Diem, e il sostegno che ad essa davano gli Stati Uniti, portavano inevitabilmente ad una prova di forza con la R.D.V.

### La rivolta scoppiò nel Sud

Coloro che criticano la politica statunitense nel Vietnam, invece, affermano in genere che la guerra fu iniziata dagli stessi sud-vietnamiti; le loro argomentazioni sono essenzialmente su due punti: 1) che l'insurrezione cominciò come una ribellione contro l'inetto e repressivo governo di Ngo Dinh Diem, e 2) che solo quando ormai era chiaro, verso la fine del 1960, che gli Stati Uniti erano disposti a impegnare forze massicce per dare il sostegno a Diem nella sua guerra interna, la R.D.V. fu costretta a lasciare libero il passo ai veterani Viet Minh sud-vietnamiti che si erano rifugiati nel Vietnam del Nord dopo la conclusione della conferenza di Ginevra...

Coloro che criticano la politica statunitense nel Vietnam, invece, affermano in genere che la guerra fu iniziata dagli stessi sud-vietnamiti; le loro argomentazioni sono essenzialmente su due punti: 1) che l'insurrezione cominciò come una ribellione contro l'inetto e repressivo governo di Ngo Dinh Diem, e 2) che solo quando ormai era chiaro, verso la fine del 1960, che gli Stati Uniti erano disposti a impegnare forze massicce per dare il sostegno a Diem nella sua guerra interna, la R.D.V. fu costretta a lasciare libero il passo ai veterani Viet Minh sud-vietnamiti che si erano rifugiati nel Vietnam del Nord dopo la conclusione della conferenza di Ginevra...

Coloro che criticano la politica statunitense nel Vietnam, invece, affermano in genere che la guerra fu iniziata dagli stessi sud-vietnamiti; le loro argomentazioni sono essenzialmente su due punti: 1) che l'insurrezione cominciò come una ribellione contro l'inetto e repressivo governo di Ngo Dinh Diem, e 2) che solo quando ormai era chiaro, verso la fine del 1960, che gli Stati Uniti erano disposti a impegnare forze massicce per dare il sostegno a Diem nella sua guerra interna, la R.D.V. fu costretta a lasciare libero il passo ai veterani Viet Minh sud-vietnamiti che si erano rifugiati nel Vietnam del Nord dopo la conclusione della conferenza di Ginevra...

Gli avvenimenti nel Vietnam dal 1954 al 1960 appaiono oscuri. Il governo di Diem controllava rigorosamente la stampa e scoraggiava ogni giudizio realistico nei rapporti del suo funzionari con le province. Perfino le valutazioni ufficiali statunitensi erano viziata dalla loro dipendenza nei confronti delle fonti governative sud-vietnamite.  
Ma ormai abbiamo a nostra disposizione prove sufficienti per stabilire che il risentimento dei contadini contro Diem era diffuso e ampiamente giustificato. E' chiaro inoltre che all'ostilità nei confronti del governo Diem si accompagnava un risentimento nei confronti dei contadini vietnamiti gli Stati Uniti apparivano criticabili in quanto forza modernizzatrice all'interno di una società tradizionalmente conservatrice, in quanto fornitori di armi e finanziamenti ad un governo detestato, e per l'influenza distruttiva che esercitavano dall'esterno sulle speranze sorte in seguito agli accordi di Ginevra.

Le prime prove che Diem si trovò ad affrontare non fecero che rafforzare la sua tendenza a un atteggiamento sempre più rigido. Le lezioni che dovette imparare nei primi dieci mesi del suo regime devono aver sottolineato l'importanza di azioni pronte e decise contro qualsiasi forma di dissenso, e la necessità di esigere dai propri collaboratori la più totale fedeltà alla sua persona.

Le prime prove che Diem si trovò ad affrontare non fecero che rafforzare la sua tendenza a un atteggiamento sempre più rigido. Le lezioni che dovette imparare nei primi dieci mesi del suo regime devono aver sottolineato l'importanza di azioni pronte e decise contro qualsiasi forma di dissenso, e la necessità di esigere dai propri collaboratori la più totale fedeltà alla sua persona.

### Cosa significò l'appoggio USA

Inoltre, nel maggio del 1955 era ormai chiaro per Diem che il suo governo era sostenuto dagli Stati Uniti nel Vietnam del Sud era tale da consentirgli di resistere alle pressioni e a volte persino di ignorare i consigli americani. Diem sapeva, come certamente sapevano anche gli americani, che egli costituiva l'unica alternativa al comunismo nel Vietnam del Sud comunista.

la sua personalità e la sua esperienza; una oligarchia familiare rigidamente organizzata e supercentralizzata.  
Sebbene i suoi fratelli, Ngo Dinh Nhu e Ngo Dinh Can, avessero preteso posizioni rigide. Le lezioni che dovette imparare nei primi dieci mesi del suo regime devono aver sottolineato l'importanza di azioni pronte e decise contro qualsiasi forma di dissenso, e la necessità di esigere dai propri collaboratori la più totale fedeltà alla sua persona.

la sua personalità e la sua esperienza; una oligarchia familiare rigidamente organizzata e supercentralizzata.  
Sebbene i suoi fratelli, Ngo Dinh Nhu e Ngo Dinh Can, avessero preteso posizioni rigide. Le lezioni che dovette imparare nei primi dieci mesi del suo regime devono aver sottolineato l'importanza di azioni pronte e decise contro qualsiasi forma di dissenso, e la necessità di esigere dai propri collaboratori la più totale fedeltà alla sua persona.

Il P.M. ha chiesto l'assoluzione dei nove imputati

# SMANTELLATE LE ACCUSE della Curia all'Isolotto

«Nella comunità era in corso una discussione alla ricerca di una linea di condotta dopo una sofferta esperienza» - Formula piena invocata per i 5 sacerdoti e per uno dei laici - Applausi dal pubblico che gremisce l'aula



Don Mazzi, il capo della comunità dell'Isolotto.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2. Il castello di accuse contro la comunità dell'Isolotto è stato spazzato via anche dal Pubblico ministero dottor Vigna il quale al termine di una stringente, argomentata ed efficace requisitoria, ha chiesto l'assoluzione di tutti e nove gli imputati, cinque sacerdoti e quattro laici, con varie formule. Le ultime parole del rappresentante della pubblica accusa sono state applaudite dal pubblico che gremiva l'aula dell'ex oratorio dei Filippini dove da dieci giorni si svolge questo processo voluto dalla Curia e da ben individuate forze politiche che vanno dalla DC ai fascisti.  
Per i sacerdoti Vittorio Merinas di Villanova Canavesio, Bruno Scermin di Bassano del Grappa, Vincenzo Barbieri di Cortile San Martino di Parma, Renzo Fanfani e Gianni Ricciarelli, entrambi di Firenze, il Pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione dalla accusa di istigazione a delinquere perché il fatto non costituisce reato. Per Mira Furlani, Carlo Consigli e Daniele Protti accusati dello stesso reato è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre per Lino

Benvenuti imputato di turbamento di funzione religiosa, il dottor Vigna ha chiesto la assoluzione per non aver commesso il fatto.  
A queste conclusioni il PM è giunto dopo aver premesso che da parte dei sacerdoti non ci fu istigazione a impedire le messe di monsignor Alba e dopo alcune considerazioni di carattere generale sul reato di istigazione a delinquere e aver compiuto un «distinguo» fra la posizione dei sacerdoti e dei laici.  
«Si tratta di un reato — ha detto il PM — che sarebbe stato commesso nel corso di una discussione da una comunità che era alla ricerca di una linea di condotta al termine di un'esperienza sofferta».  
Il PM ha riconosciuto anche il carattere provocatorio dei volantini del gruppo di San Giovanni da Capistrano, quelli delle «messe ad ogni costo», che furono distribuiti all'Isolotto e che secondo il PM «contribuirono a caratterizzare una certa emozione di coloro che si avvicendavano al microfono».  
Dopo aver sostenuto che i vari partecipanti al dibattito non possono esser condannati

nel reato di istigazione perché non vi fu accordo, il dottor Vigna ha analizzato la posizione dei sacerdoti. «I cinque sacerdoti — ha detto — sono avuiti da una motivazione comune: la approfondita analisi delle esperienze individuali ha dimostrato che la solidarietà all'Isolotto non aveva riferimento alla situazione contingente ma era una solidarietà alla esperienza di fondo della comunità». Riguardo ai tre laici, Consigli, Protti e Furlani, il PM si è chiesto se da parte loro ci fu istigazione. «E' certo — egli ha detto — che la messa di monsignor Alba non era gradita alla comunità. Tuttavia il giudizio non può essere influenzato da questo fatto, una posizione di non gradimento, di repulisti da un lato è una considerazione che non deve incidere sul giudizio e lo vi chiedo l'assoluzione con la formula dubitativa dei tre imputati. Vi chiedo invece l'assoluzione per non aver commesso il fatto di Lino Benvenuti».

Giorgio Sgheri

### Paurosa avventura di tre marinai inglesi

# INTRAPPOLATI PER DIECI ORE NEL SOTTOMARINO IN SECCA



Il dramma dei tre sommergibilisti rimasti intrappolati all'interno dello scafo dell'Artemis — un sommergibile convenzionale della Marina Britannica — affondato ieri sera nelle acque antistanti il porto di Portsmouth, è durato soltanto dieci ore e i tre potranno ora ricordarlo come una brutta avventura. Dopo dieci ore di tentativi frenetici da parte delle squadre di soccorso, i tre sono stati liberati questa mattina. Il primo marinaio è emerso alle 6,20 di stamane, seguito a brevissimi intervalli dagli altri due. I tre rinchiusi dentro il compartimento stagno nella prua dell'Artemis, avevano a disposizione soltanto 24 ore di ossigeno. Se gli uomini addetti alle operazioni di recupero non fossero riusciti nel loro intento, la situazione si sarebbe fatta terribilmente grave per i prigionieri in fondo al mare. Nelle dieci ore di prigionia, i tre marinai hanno trascorso il tempo con spirito apparentemente allegro. Hanno giocato a carte, hanno chiacchierato e hanno parlato attraverso il telefono sottomarino che li collegava con i loro commilitoni che si trovavano a bordo del sommergibile Ocelot, attraccato nelle immediate vicinanze.  
L'operazione di recupero non è stata facile, perché il sommergibile si era adagiato sul fondo rimanendo semi-aspollato nella fanghiglia marina. Al primo tentativo di sollevarlo ci si è accorto che la sua torretta aveva urtato contro lo scafo dell'Ocelot. Al secondo tentativo inutili sono stati gli sforzi dei rimorchiatori, i cui motori non sono riusciti a vincere la resistenza del fango che aveva inghiottito metà dello scafo sommerso. I tre prigionieri, allora, visti vani i tentativi esterni di soccorso, si sono dati una botola di sicurezza e sono usciti insieme a una nuvola di bolle d'aria, giunte in superficie insieme a loro.  
Il dramma aveva avuto inizio alle 19,15 di ieri sera quando l'Artemis, senza alcun segno di preavviso, era sceso in trenta piedi di acqua. Dodici dei suoi uomini di equipaggio si trovavano in coperta e si salvavano a nuoto, mentre all'interno rimanevano tre uomini di guardia. Per salvarsi i tre chiedevano la parte stagna del locale di prua dove si trovavano, rimanendo prigionieri.  
Le autorità navali stanno conducendo una inchiesta per stabilire le cause del sinistro, mentre procede l'opera di recupero dello scafo.

### Nostro servizio

GOSPOT (Inghilterra), 2. Per quali ragioni la donna si è recata in un bar a prelevare il figlio, mentre è nolo che quasi tutti i giovani — pastori e studenti — possono rimanere nei locali pubblici fino alle ore piccole senza che i genitori si preoccupino? Perché non è uscito il marito dal momento che non è nelle abitudini delle donne isolane, specie della zona interna, circolare nel cuore della notte, ma certi compiti vengono di solito sbrighati dagli uomini e soprattutto dal capofamiglia? E' chiaro che qualcosa non

### Dopo 40 anni

# Caropane anche in Vaticano: il Papa ha chiuso il forno

CITTA' DEL VATICANO, 2. E' stato chiuso il «forno» vaticano, dopo decenni di funzionamento. La piccola folla dei familiari dei tremila dipendenti della Santa Sede che ogni mattina si recava a comperare il pane a 130 lire il chilogrammo (mentre dagli altri panettieri di Roma costa oltre 200 lire) ha trovato con sorpresa chiuse le porte del negozio. Si parla anche di una grossa smobilitazione della macelleria che vendeva le carni, anch'essa a prezzi convenevoli. La chiusura di questi due negozi, divenuti tradizionali da circa quarant'anni in Vaticano, sembra preludere ad una progressiva liquidazione di varie iniziative commerciali.  
Si parla anche, ma non si sa con quale fondamento, della prossima chiusura dell'altro magazzino, che è in un sotterraneo del palazzo del governatore dello stato-città, nel quale si acquistavano fino ad ora con buone riduzioni, stoffe, vestiti, coperte, accendini, liquori e generi più di lusso che sono invece oggetto di vere e proprie speculazioni.  
Del resto i panettieri vaticani avevano da tempo denunciato l'ingiustizia di un simile parziale provvedimento che colpisce i consumi più popolari (il cibo) lasciando intatti i privilegi per il resto.

### In piazza della Signoria

# Statue devastate dai tifosi del calcio in costume

FIRENZE, 2. Il «Ratto di Polissena» e «Aiace e Patroclo» due dei monumenti più ammirati della Loggia dei Lanzi sono stati gravemente danneggiati da un gruppo di tifosi che assistevano all'incontro di calcio in costume svoltosi in piazza della Signoria.  
Poco prima che avesse inizio la partita di calcio fra «Azzurri» e «Rossi» numerose persone che non avevano potuto accedere alle tribune, dopo aver travolto l'esiguo numero dei vigili urbani di servizio in via del Leone, sono entrati sotto la Loggia dei Lanzi e per seguire le fasi di gioco, non hanno esitato a salire addirittura sulle statue, provocando gravi danni. Infatti i vigili hanno dovuto poi costatare che al «Ratto di Polissena» erano state divelte due dita della mano sinistra e le dita dei piedi, mentre al gruppo di «Aiace e Patroclo» era stato stroncato un dito della mano sinistra e lo scettro.  
I frammenti sono stati inviati alla ripartizione delle Belle Arti. Sul grave atto vandalico la Procura della Repubblica ha aperto una inchiesta. Cinque persone fra cui uno straniero sarebbero stati già identificati come autori dei danneggiamenti. Si rende necessario che le manifestazioni si svolgano in piazza Santa Croce, sede naturale del calcio in costume.

Agguato ad Orune

# MASSACRATA A FUCILATE: È LA VENDETTA PER CAMPANA?

La donna era uscita di notte temendo per la vita del figlio — Una lettera del vescovo

Orune, il paese di Giuseppe Campana, è stato ancora una volta teatro di un grave fatto di sangue: una donna, Domenica Senes, di 48 anni, è stata uccisa con colpi di pistola da uno sconosciuto, nella piazza centrale, mentre rientrava seguita dal figlio, verso la mezzanotte. La donna era uscita dalla sua abitazione per recarsi in un bar dove si era attenduto appunto il giovane, Antonio Cossu, di 19 anni. Il marito, Francesco Cossu di 52 anni, era rimasto in casa con i quattro figli più giovani. Sottrotto il giovane a una compagnia di amici notturni, Domenica Senes stava rientrando a casa. Il ragazzo non era al suo fianco. «Va avanti, ti raggiunga subito», aveva detto alla madre per rassicurarla. Infatti Antonio si trovava una quarantina di metri di distanza quando un pastore, dalla robusta corporatura e vestito con il tradizionale abito di velluto marrone, è sbucato da una strada laterale. L'uomo ha osservato la donna per qualche istante, poi, estratta una pistola da una tasca dei pantaloni, ha esplosa sette colpi.  
Il figlio di Domenica Senes ha cercato di raggiungere l'assassino, ma questi è riuscito a dileguarsi nella campagna dopo una folle corsa attraverso le strade di Orune.  
Per la vittima, purtroppo, non c'era più nulla da fare: colpita da cinque proiettili alla testa e al torace, è deceduta durante il trasporto all'ospedale di Nuoro.  
Chi ha ucciso Domenica Senes, e per quali motivi? C'è un nesso tra questo delitto e la recente cattura del bandito Giuseppe Campana? La donna era una lettera a narvaci e al fedel della provincia, nella quale scrive che «la signora Domenica Senes è caduta sotto i colpi del piombo omicida». Dopo aver esploso «esecrazione la più profonda per un delitto così ignobile», prega i parroci della diocesi perché ogni facciano suonare le campane a morto per cinque minuti.

Giuseppe Podda

### Estratto ed isolato un virus di cancro umano

HOUSTON, 2. Alcuni scienziati americani hanno isolato ed estratto per la prima volta un virus di cancro umano. L'annuncio è stato dato dall'Istituto e ospedale Anderson per i tumori, di Houston, il quale ha precisato che un gruppo di medici con a capo la dottoressa Elizabeth Priori e il dottor Leon Dmochwicz ha isolato un virus di forma sferica noto come virus tipo C.  
Il virus è stato estratto da cellule cresciute in colture di tessuti ed ottenuto originariamente da una biopsia (preleva) eseguita su un bambino affetto da linfoma di Burkitt. Questo è un cancro del sistema linfatico che interessa spesso le ossa del volto e il ginocchio.  
La dottoressa Priori ha detto: «La disponibilità di questo virus fornisce uno strumento per indagini sul ruolo di virus nel cancro dell'uomo e forse anche per studi sulla vaccinazione».

### Conferenza di Zagari sulla missione in Cina

Sottolineati i risultati raggiunti e auspicato un rapido incremento della cooperazione fra i due paesi  
Il ministro per il commercio con l'estero, Mario Zagari, ha tenuto ieri al Banco di Roma, sotto gli auspici del «Centro italiano per la conciliazione internazionale», una conferenza sul tema: «Evoluzione e prospettive dei rapporti economici italo-cinesi».  
L'on. Zagari, rilevato che il recente viaggio della missione economica italiana nella Repubblica popolare cinese è stato reso possibile dal riconoscimento italiano della RPC, ha detto che l'obiettivo della missione può essere indicato come segue: «giungere ad una esplorazione dei piani di sviluppo cinese, gettare i cardini di una struttura commerciale e industriale, stabilire i canali conseguenti di maggiori scambi, di vasti contatti, di un vasto dialogo, a sfondo sia bilaterale che multilaterale».  
Alla conferenza sono intervenuti, fra gli altri, l'ambasciatore della RPC a Roma, Shen Ping e quello italiano a Pechino, Paolo Trabucchi. Il sottosegretario agli esteri, Pedini e numerosi parlamentari e rappresentanti del corpo diplomatico.



Replica ad una lettera « diktat » del ministero degli Interni

# LA REGIONE RIVENDICA il controllo sul Comune

Il governo vuole mantenere in vigore — in sostanza — una norma di origine fascista che sottrae all'ente regionale ogni competenza sui principali e fondamentali atti dell'amministrazione capitolina. La significativa assenza del commissario di governo e dei prefetti alla cerimonia per l'entrata in vigore dello statuto

Il governo non intende passare alla Regione il controllo sugli atti amministrativi del Comune di Roma. Il grave atteggiamento, denunciato ieri dal nostro giornale, è stato confermato da una lettera che il commissario di governo nella Regione, Guglielmo Roehrsen, ha inviato al presidente della giunta regionale Mehell. Nel documento Roehrsen ricorda che il ministro degli Interni si è espresso contro il « trasferimento alla sede decentrata delle attribuzioni di controllo in atto esercitate dal ministero stesso e dalle altre amministrazioni centrali dello Stato ». Il commissario di governo giustifica questo atto citando la legge del 1944 che attribuisce a Roma una « speciale disciplina di controllo », diversa da quella degli altri comuni italiani. Una protesta contro l'atteggiamento governativo è stata subito espressa dall'ufficio di presidenza della Regione, riunito ieri sera per discutere il calendario di lavoro dell'assemblea laziale. L'ufficio di presidenza dice una nota — contesta il contenuto delle comunicazioni del ministero dell'Interno perché in contraddizione con lo Statuto della Regione, ormai legge dello Stato, con l'art. 72 della legge del 1953 sulle Regioni, e soprattutto con la Costituzione della Repubblica che abolisce nella sostanza il controllo di merito e che non consente alcuna distinzione tra il comune di Roma e gli altri comuni della Repubblica.

burocrazia, salvo iodevoli eccezioni, è nota per il suo carattere accentratore e per la sua ostilità al rinnovamento e alle autonomie, ma è anche vero che una classe politica fornita di volontà e chiarezza di idee ha sempre avuto ragione di tale resistenza». Il richiamo alla volontà politica è quanto mai pertinente oggi che ci troviamo di fronte alla decisa opposizione del governo alle funzioni della Regione di Roma e ai partiti del centrosinistra devono uscire dalla denuncia e premere sul governo perché siano rimossi tutti gli ostacoli al controllo regionale. E' chiaro che la burocrazia non vede di buon occhio il decentramento dello Stato. Ne è prova anche l'assenza del commissario di governo e dei cinque prefetti del Lazio alla cerimonia per lo statuto regionale. Però questo errore non può essere superate se c'è una « precisa volontà politica »: dalla DC agli altri partiti governativi; se viene respinto sul nascere ogni tentativo per arrestare il cammino delle Regioni, per « ingabbiare » la sua autonomia. A questo proposito cosa è stato risposto al commissario di governo Roehrsen quando ha auspicato la istituzione di un « super-prefetto » per controllare le Regioni? In una conferenza tenuta alcuni mesi fa al Cen-

tro alti studi militari, Roehrsen ha infatti auspicato « norme di legge » necessarie per conferire al commissario poteri maggiori e più penetranti». Si deve registrare intanto un'altra presa di posizione di un rappresentante della sinistra dc sul problema della giunta comunale. L'assessore Franco Rebecchini, in una dichiarazione rilasciata a *Pagine Sera*, afferma che il problema della prossima amministrazione capitolina « dovrà essere risolto nel quadro di una chiara politica di rapporti tra il Comune di Roma e la Regione ». Il richiamo è fatto in funzione di una precisa politica di assetto territoriale che blocchi il gigantismo della capitale e freni il continuo « soffocamento del territorio laziale ». Dopo queste premesse, Rebecchini entra nelle trattative per la formazione di una nuova giunta auspicando il « rilancio della politica di centrosinistra » capace di portare avanti « senza esitazioni », le « necessarie riforme ». Questo rilancio, sempre secondo Rebecchini, dovrebbe passare attraverso un « diverso assetto interno » della DC.

## Comitato regionale

Per lunedì 5, alle ore 9, è convocato il Comitato regionale del Partito con il seguente ordine del giorno: « La situazione politica dopo il voto del 13 giugno ».

Nuova giornata di lotta martedì nelle fabbriche di Pomezia

# Metalmeccanici in sciopero contro serrate e sospensioni

Un corteo partirà dalla Stifer e raggiungerà la cittadina - Grave provocazione dell'Alitalia contro i piloti: puniti perché hanno scioperato - Proposte dei sindacati per la riforma dell'Ispektorato del lavoro

La situazione sindacale a Pomezia, si fa sempre più difficile. Il pesante attacco all'occupazione e alle lotte operaie messo in atto dal padrone della zona Pontina acquista chiarezza ora il significato di un grave braccio di ferro. Lo testimonia la serrata alla Stifer che dura ormai da oltre una settimana, le sospensioni e i licenziamenti mantenuti alla Gima, alla Vitorbi, alla Yale, la minaccia di smobilitazione che si fa ogni giorno più presente e drammatica alla Metalfar, al maglificio Luciani, alla Gima, alla Vitorbi, alla Yale, che dopo 24 mesi, nonostante siano già stati erogati i fondi pubblici, è ancora tutt'altro che definita. Ieri tra altri i lavoratori della Stifer si sono mossi per un incontro al ministero dell'Industria. Invece si il nuovo padrone che il sottosegretario Biagioni non si sono presentati.

La decisione di indire lo sciopero generale della categoria per materiali, presa dall'attivo direttore della fabbrica dei metalmeccanici, così come essere un momento ulteriore di risposta e di generalizzazione della lotta, dopo la manifestazione di martedì scorso, si è intensificata tenendosi alla Camera del lavoro di Pomezia è emersa anche la esigenza di mobilitare le altre categorie. Alla manifestazione di martedì, così, si parteciparono anche delegazioni di altre aziende, mentre già a livello provinciale le tre organizzazioni camerali hanno chiamato tutti i lavoratori alla mobilitazione. Martedì mattina (lo sciopero durerà dalle 9 alle 12) i metalmeccanici si riuniranno davanti alla Stifer e da lì, percorrendo via Pontina, raggiungeranno Pomezia.

ALITALIA — Grave provvedimento antisindacale dell'Alitalia: i piloti sono stati infatti puniti attraverso il rimpiego forzato di altri piloti. I giorni scorsi avevano aderito ad uno sciopero. Si tratta di un pesante attacco ai diritti sindacali (sancti dalla stessa Costituzione), che si inquadra nella violenta campagna che la compagnia aerea sta conducendo in questi ultimi tempi contro i lavoratori.

ISPEKTORATO DEL LAVORO — I problemi dell'Ispektorato del lavoro sono stati affrontati in una riunione congiunta tra le organizzazioni sindacali camerali CGIL, CISL e UIL e i sindacati del personale dell'ente. E' stata rilevata la necessità di attuare misure adeguate tra cui: la pubblicità dei verbali di ispezione, l'obbligo dell'ispettore di operare in stretto contatto con i sindacati, intervento autonomo dell'ispettore su richiesta dei sindacati tecnici, qualificazione dell'ispezione come attività duratura e continua, periodici incontri tra il capo dell'ispektorato e i sindacati provinciali.

Oggi quel « particolare riguardo » concesso al comune di Roma ha dato nuovamente i suoi frutti: il governo non intende minimamente trasferire alla Regione le competenze stabilite dalla Costituzione. L'episodio è l'ultimo di una serie di prese di posizioni, palesi e occulte, del governo e della burocrazia per il controllo dell'autonomia delle Regioni. Gli ostacoli che vengono frapposti sulla strada dei nuovi organismi regionali non si contano più. Proprio l'altro giorno, nel corso della cerimonia celebrativa dello Statuto regionale, i tre oratori (Paleschi, presidente dell'assemblea regionale; Mehell, presidente della giunta; e Gatto, ministro per l'attuazione delle Regioni) hanno avuto modo di denunciare questi continui « diktat ».

La decisione di indire lo sciopero generale della categoria per materiali, presa dall'attivo direttore della fabbrica dei metalmeccanici, così come essere un momento ulteriore di risposta e di generalizzazione della lotta, dopo la manifestazione di martedì scorso, si è intensificata tenendosi alla Camera del lavoro di Pomezia è emersa anche la esigenza di mobilitare le altre categorie. Alla manifestazione di martedì, così, si parteciparono anche delegazioni di altre aziende, mentre già a livello provinciale le tre organizzazioni camerali hanno chiamato tutti i lavoratori alla mobilitazione. Martedì mattina (lo sciopero durerà dalle 9 alle 12) i metalmeccanici si riuniranno davanti alla Stifer e da lì, percorrendo via Pontina, raggiungeranno Pomezia.

ALITALIA — Grave provvedimento antisindacale dell'Alitalia: i piloti sono stati infatti puniti attraverso il rimpiego forzato di altri piloti. I giorni scorsi avevano aderito ad uno sciopero. Si tratta di un pesante attacco ai diritti sindacali (sancti dalla stessa Costituzione), che si inquadra nella violenta campagna che la compagnia aerea sta conducendo in questi ultimi tempi contro i lavoratori.

ISPEKTORATO DEL LAVORO — I problemi dell'Ispektorato del lavoro sono stati affrontati in una riunione congiunta tra le organizzazioni sindacali camerali CGIL, CISL e UIL e i sindacati del personale dell'ente. E' stata rilevata la necessità di attuare misure adeguate tra cui: la pubblicità dei verbali di ispezione, l'obbligo dell'ispettore di operare in stretto contatto con i sindacati, intervento autonomo dell'ispettore su richiesta dei sindacati tecnici, qualificazione dell'ispezione come attività duratura e continua, periodici incontri tra il capo dell'ispektorato e i sindacati provinciali.

## il partito

ASSEMBLEE — Magliana, ore 18,30 (Petroselli); Monte Porzio, ore 19 (Marcianno); La Botte, ore 19,30 (Cirielli); Torremaggiore, ore 20 (Fredduzzi); Italia, ore 18,30 (Bergamini); Quarto Miglio, ore 20 (Miccucci).

GAVIGNANO, ore 20, inaugurazione della Sezione (Cesari).

## Decibattito su decentramento e politica culturale

Oggi alle ore 18,30, presso la sezione PCI di Nuova Tuscolana (via Tuscolana 695, Galleria Metropoli), in occasione dell'inaugurazione di una mostra di quadri donati per la campagna elettorale, avrà luogo un dibattito sul « Decentramento e gestione democratica degli spazi culturali » con la partecipazione di Ennio Calabria e Ugo Gregoretti.

## Tesseramento

Presegue con slancio la campagna di tesseramento per raggiungere l'obiettivo dei 50.000 tessere al Partito nel 1971. Ciavacchia ha raggiunto il 100% e ha ritirato altri 40 tessere; Tiburtina è al 101% e ha ritirato altri 20 tessere; la sezione Macao-Statali ha ritirato 15 tessere; la sez. Universitaria 15; Casalotti 15; Garbatella 14; S. Marinella 10; Castelgibbio 5. Nuovi versamenti sono stati effettuati per la sottoscrizione: Macao-Statali 150.000 lire; Monteverde Vecchio 90.000; Casalotti 10.000.

Contro un giovane tipografo che sventa il « colpo » nella gioielleria

# Rapinatore spara a piazza Bologna

## Poco dopo altri banditi travolgono un impiegato per scippare 25 milioni

In quattro, mascherati e pistole in pugno, dentro un'oreficeria di via U. Balzani - Il complice sulla « 1750 » rubata Alle urla del tipografo i malviventi fuggono - Uno di loro spara contro il giovane mancandolo per poco - Cinque ore dopo l'aggressione a due commessi di banca: uno, Augusto Lustrissimi, è stato investito - Anche questo colpo è fallito



La gioielleria presa di mira dai rapinatori

Rapinatori di nuovo in scena, ieri, a poche ore di distanza, piazza Bologna. I « colpi » sono falliti. Nella mattinata, in quattro, calze di nylon sul volto, pistole in pugno, avevano preso di mira una gioielleria di via Ugo Balzani, ma hanno fatto « fiasco ». E' stato un giovane tipografo che, con le sue urla, ha sventato il colpo. E per poco non l'ha pagata cara: prima di fuggire uno dei rapinatori gli ha sparato contro, mancandolo per poco. Venne dunque con un'auto, una strada non molto distante da piazza Bologna e da via Gatteschi, dove, alcuni anni fa, i due fratelli Mengozzi furono assassinati a colpi di pistola dai banditi, mentre cercavano di difendere le valigie con i loro gioielli. La « 1750 » si è trovata improvvisamente di fronte ai rapinatori, il volto coperto da calze di nylon, le pistole puntate minacciosamente.



La commessa della gioielleria e il giovane tipografo che ha sventato la rapina

Dalla vetrina il tipografo ha visto la scena. « Ma non ho fatto in tempo a tornare indietro. Uno, quello più alto, sul metro ed ottanta, mi ha sparato e, dalla porta rimasta aperta, mi ha detto di entrare ». Ma, invece di ubbidire, il tipografo ha cominciato a correre. Proprio in quel momento stava ritornando alla commessa con le cambiali. « Scappa — gli ha urlato lo Stramaccioni — ci sono i banditi ». Poi ha continuato a correre, ma è stato fermato, e, a sciaracchiata, è scappato.

Presi dal panico i rapinatori non hanno più pensato al grido che si sono levati sulla strada: uno di loro ha arraffato dal bancone la borsa della commessa. Prima di balzare sull'auto, uno dei rapinatori, quello più alto, ha preso di mira lo Stramaccioni sparando un colpo. Il tipografo, che, vista la scena, si era già gettato a terra se l'è cavato, è dalla porta rimasta aperta, mi ha detto di entrare ». Ma, invece di ubbidire, il tipografo ha cominciato a correre. Proprio in quel momento stava ritornando alla commessa con le cambiali. « Scappa — gli ha urlato lo Stramaccioni — ci sono i banditi ». Poi ha continuato a correre, ma è stato fermato, e, a sciaracchiata, è scappato.

Il senatore dc ha preso questa decisione dopo le dichiarazioni rilasciate da Chiantante ad un giornale — Nell'intervista il funzionario minaccia di fare rivelazioni che avrebbero coinvolto alcuni uomini politici

L'episodio si riferisce ad una intervista rilasciata dal direttore dell'ANAS ad un quotidiano di Torino, con la quale il senatore dc ha cercato di tirare in ballo alcuni uomini politici. « Se dico due o tre cose — dichiarò Chiantante all'intervistatore — sa a quanti signori politici saltano le cervella? ». Aggiunse inoltre: « Queste cose se le renderò note quando sarò definitivamente stufo, stanco di assistere a un gioco sporco. Giocano sulla mia testa, per fidei di partito, fidei di tra partiti, fidei di correnti nel partito ».

Nuovo colpo di scena nello scandalo degli « appalti truccati »

# Leone abbandona la difesa del direttore dell'ANAS

Il senatore dc ha preso questa decisione dopo le dichiarazioni rilasciate da Chiantante ad un giornale — Nell'intervista il funzionario minaccia di fare rivelazioni che avrebbero coinvolto alcuni uomini politici

Abusano in tre di una giovane turista tedesca

E' stata ricoverata al San Giovanni - Un arresto - Gli altri due sarebbero stati identificati

Una giovane tedesca di 19 anni, Ingrid Alexander, in vacanza a Roma da un paio di giorni, è stata sequestrata e violentata ieri notte, nei pressi del Divino Amore, da tre giovani, ed è stata ricoverata in ospedale in stato di choc. Uno dei tre è già stato arrestato: si tratta di Giancarlo Ciaio, 20 anni, abitante in via Torrenova 67. Gli altri due sarebbero stati identificati, ma non sono stati ancora rintracciati. La ragazza ha raccontato di aver conosciuto nel locale notturno « Wai Kiki » di via Carducci un giovane e di avergli chiesto, verso le 2,30, di accompagnarla alla pensione « Royal », dove aveva preso alloggio. Il giovane allora l'ha invitata a salire su una macchina di due suoi amici, dicendole che l'avrebbero accompagnata insieme. Ma i tre, con a bordo la gio-

ze del sindacato postelegrafonici, i ladri hanno tagliato una grata che si trova proprio sopra l'ingresso; se ne sono andati però a mani vuote. I sindacalisti hanno constatato che non è stato asportato nulla (da una parte non c'era denaro). Non si esclude, tuttavia, che dietro le apparenze di un furto non si nasconda invece qualche tentativo più oscuro, provocatorio. Le due visite notturne dell'altra notte non sono comunque le prime a uffici sindacali romani; i postelegrafonici hanno avuto già altri due furti, negli ultimi 40 giorni, una volta è toccato alla CISL.

Walter Chiari sarà processato il 6 ottobre prossimo. Il poliziotto deve rispondere dell'accusa di detenzione di stupefacenti per uso personale. Insieme a lui compariranno davanti alla prima sezione penale del tribunale, presieduta dal consigliere Valeri, altri venti imputati coinvolti nella medesima vicenda, tra i quali l'ex pugile Guido Malmignati e il maestro di musica leggera Francesco Califano. L'artista fu arrestato il 22 maggio dello scorso anno e gli fu in un primo momento contestata l'accusa di traffico oltre che di detenzione di cocaina.

## I giovani al Festival dell'Unità di Livorno

Tutti i Circoli della FOCR e le cellule di Istituto sono al lavoro per organizzare la partecipazione dei giovani comunisti romani alla manifestazione nazionale di domenica 11 luglio a Livorno, in occasione della chiusura del Festival dell'Unità. Il servizio di collegamento delle celebrazioni del 50. del Partito.

## Il 6 ottobre il processo contro Walter Chiari

Misterioso furto nella sede della Fim Fiom Uilm

Misteriosi furti ieri notte nella sede provinciale unitaria dei tre sindacati metalmeccanici in via Filippo Turati 25, e in quella del postelegrafonico CGIL. I sindacalisti ieri mattina hanno trovato i cassetti aperti e le scrivanie e sovrapposti. Alla FIM FIOU UILM i ladri hanno forzato la serratura della porta d'ingresso, nonostante fosse stata chiusa a tre mandati. Hanno rovistato in modo particolare i cassetti del segretario amministrativo e hanno portato via 150 mila lire in contanti, 7 mila lire di francobolli, non lasciando neppure pochi spiccioli (monete da cento e da dieci lire). Per entrare invece nelle stan-

Misteriosi furti ieri notte nella sede provinciale unitaria dei tre sindacati metalmeccanici in via Filippo Turati 25, e in quella del postelegrafonico CGIL. I sindacalisti ieri mattina hanno trovato i cassetti aperti e le scrivanie e sovrapposti. Alla FIM FIOU UILM i ladri hanno forzato la serratura della porta d'ingresso, nonostante fosse stata chiusa a tre mandati. Hanno rovistato in modo particolare i cassetti del segretario amministrativo e hanno portato via 150 mila lire in contanti, 7 mila lire di francobolli, non lasciando neppure pochi spiccioli (monete da cento e da dieci lire). Per entrare invece nelle stan-

Misteriosi furti ieri notte nella sede provinciale unitaria dei tre sindacati metalmeccanici in via Filippo Turati 25, e in quella del postelegrafonico CGIL. I sindacalisti ieri mattina hanno trovato i cassetti aperti e le scrivanie e sovrapposti. Alla FIM FIOU UILM i ladri hanno forzato la serratura della porta d'ingresso, nonostante fosse stata chiusa a tre mandati. Hanno rovistato in modo particolare i cassetti del segretario amministrativo e hanno portato via 150 mila lire in contanti, 7 mila lire di francobolli, non lasciando neppure pochi spiccioli (monete da cento e da dieci lire). Per entrare invece nelle stan-



LATINA

La coerente battaglia condotta dal PCI contro l'abusivismo di lusso, per le case ai lavoratori Colpire i veri responsabili delle speculazioni edilizie

Il fatto che per un costruttore abusivo di Latina, in questi giorni, si siano spalancate le porte della prigione e che sia stato avviato un procedimento penale a carico anche del sindaco della città, ha solamente vivacizzato la battaglia politica attorno ai problemi urbanistici, poiché, per i comunisti, essa è stata, da gran tempo, sempre all'ordine del giorno.

Questo terreno nessuna forza politica può vantare tanta chiarezza e tanta pulizia morale. In particolare, va denunciata la claudicante sortita dei fascisti che in Consiglio comunale - all'insegna dell'ambiguo e qualunquistico slogan "tutti o nessuno" - hanno sostenuto la demolizione per tutti e ad oltranza, negando ogni possibilità di dialogo con i lavoratori e con i richiama al capo Caradonna al loro mestiere di metter confusione, si sono battuti sulla questione delle demolizioni opponendo una apparente linea di contrasto da utilizzare successivamente per coprire alcuni grossi speculatori ai quali sono legati rapporti di corrotta clientela politica ed elettorale.

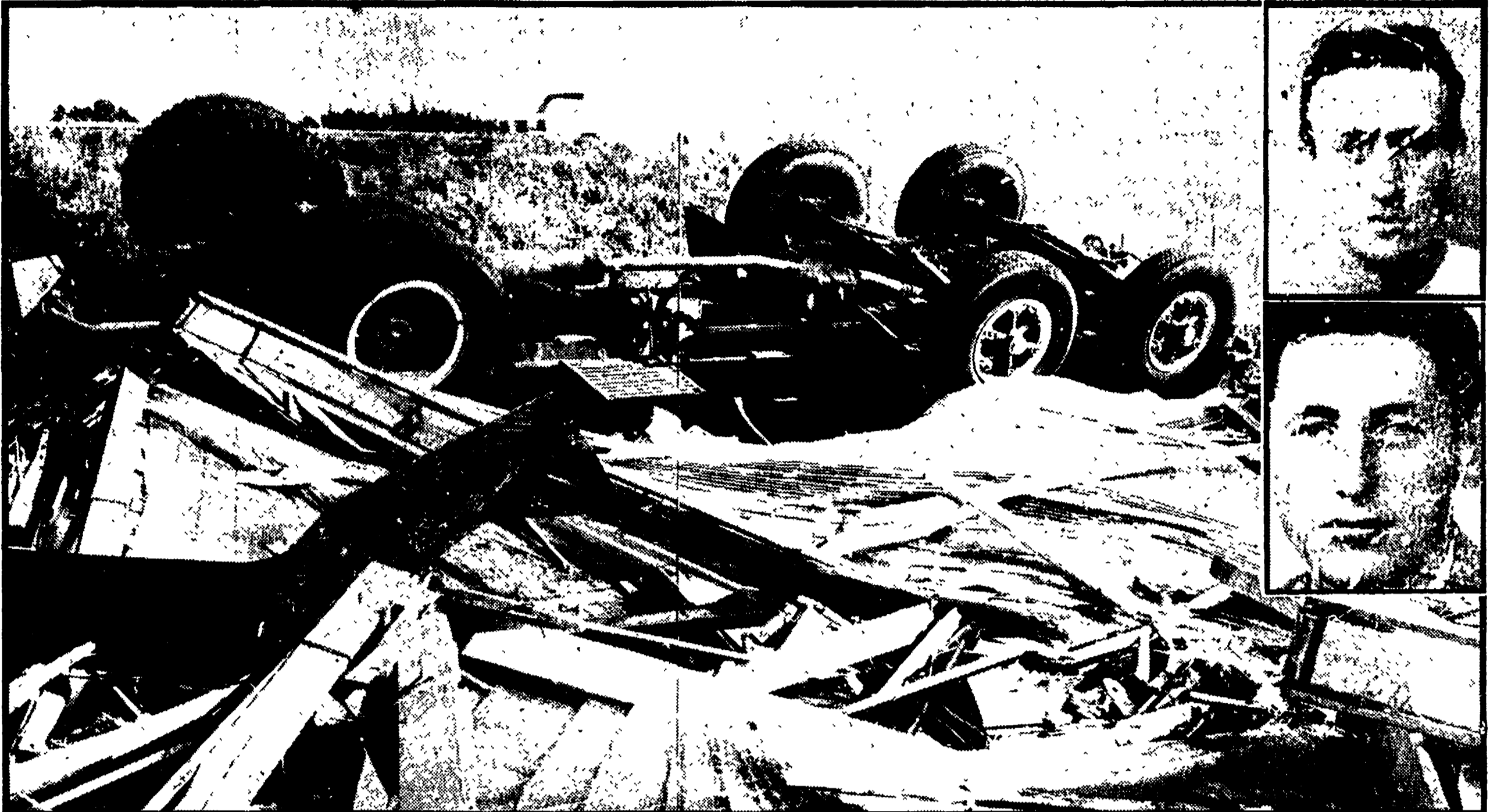
Nessuno può ritirarsi dalla banca

Congelati 300 milioni destinati al Forlanini La causa della scandalosa situazione nella mancata nomina del consiglio di amministrazione

Ogni giorno di più aumenta lo stato di disagio per i degnati e per il personale negli ospedali passati recentemente (si fa per dire) sotto l'amministrazione regionale. Il nodo è sempre lo stesso: la mancanza dei consigli di amministrazione che, in pratica, paralizzano ogni attività nelle case di cura. Un nodo - è bene precisare subito - che non è personale, che non è di natura politica, ma che ha determinato - questo è un dato sul quale tutti concordano - una esplosione demagogica eccezionale. In questo senso la DC che ha governato il Comune ha mancato nel suo compito di prevenzione di valutazione politica e di guida.

Turandot inaugura la stagione a Caracalla

Domani, alle ore 21, verrà inaugurata alle Terme di Caracalla la stagione lirica estiva con «Turandot» di Giacomo Puccini, concertata e diretta dal maestro San Nicola Leoni, direttore del coro Augusto Parodi, coreografia di Gianni Notari, interpreti: Hanna Janku, Nicoletta Panni, Flaviano Labò, Franco Pugliese, Claudio Strudhoffer, Angelo Marchiondi, Tommaso Frascati e Guido Caputo. Direttore dell'allestimento scenico Giovanni Chiesi Americana di San Paolo (V. Nazionale), lunedì alle 21,15 J.S. Bach: corali preludi e fughe per organo. Organista G.A. Renzi, (Bis), L. 1090, per gli studenti L. 500. Prenotazioni ed informaz. 7577036.



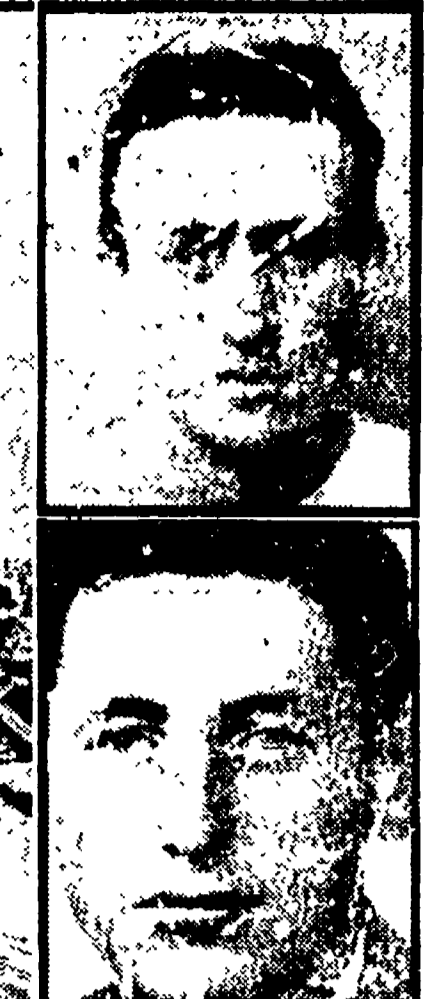
UCCISI IN DUE PER UN COLPO DI SONNO

Sono morti schiacciati in due, sotto l'auto-treno uscito fuori strada, rovesciandosi in fondo ad una scarpata di pochi metri, al bivio dell'A-1, pochi chilometri dopo il castello di Roma-Nord. Il pesante mezzo con rimorchio era partito poco prima, alle prime ore di ieri mattina, da Ponte Galeria con un carico di diverse tonnellate di enormi lastroni di vetro, destinati al Nord.

È uscito fuori strada mentre stava marciando su un rettilineo lunghissimo, che non presenta alcun difficoltà o ostacolo tali da causare la tragedia. Come è avvenuto, quindi, l'incidente? Secondo la polizia stradale la causa sarebbe da attribuirsi ad un improvviso colpo di sonno dell'autista.

Il fatto, Giorgio Battelli, 44 anni, abitante in via del Trifoglio 15, proprietario dell'auto-treno, e Cesare Bertoglio, 31 anni, via D. Frugile 2, erano partiti da poco da Ponte Galeria. Per lavoro parte della notte avevano aiutato i lavoratori della ditta «Pietro Sciarra» nella delicata e faticosa operazione di carico dei grossi lastroni di vetro.

L'auto-treno uscire dalla carreggiata, sparando in fondo alla scarpata. Sulla strada nessun segno di frenata, né tracce di sbandamento. Il pesante mezzo si è rovesciato su se stesso, ribaltandosi, fra un rovinio di cristalli in frantumi, in fondo al pendio erboso della piccola scarpata. Quando sono giunti i primi soccorsi, poi la polizia stradale e i vigili del fuoco, per i due autisti non c'era più nulla da fare.



Nella foto: l'auto-treno ridotto ad un groviglio informe di lamiera. Nel riquadro: le due vittime del tragico incidente.

Turandot inaugura la stagione a Caracalla

Domani, alle ore 21, verrà inaugurata alle Terme di Caracalla la stagione lirica estiva con «Turandot» di Giacomo Puccini, concertata e diretta dal maestro San Nicola Leoni, direttore del coro Augusto Parodi, coreografia di Gianni Notari, interpreti: Hanna Janku, Nicoletta Panni, Flaviano Labò, Franco Pugliese, Claudio Strudhoffer, Angelo Marchiondi, Tommaso Frascati e Guido Caputo. Direttore dell'allestimento scenico Giovanni Chiesi Americana di San Paolo (V. Nazionale), lunedì alle 21,15 J.S. Bach: corali preludi e fughe per organo. Organista G.A. Renzi, (Bis), L. 1090, per gli studenti L. 500. Prenotazioni ed informaz. 7577036.

Schermi e ribalte

Advertisement for 'Schermi e ribalte' featuring various theatrical and cinematic listings across different locations like AQUILA, ARALDO, ARGENTINA, etc.

piccola cronaca

Domani si uniranno in matrimonio il compagno Luciano Orati del CD della sezione di Licenza, e la signorina Geltrude Costantini. Agli sposi gli auguri dei compagni della sezione di Licenza e del nostro giornale.

Per la «167» e il Piano regolatore

Aprilia: in crisi il centrosinistra

La crisi del centrosinistra al comune di Aprilia si è aggravata. I socialisti hanno espresso un comunicato nel quale, dopo avere dichiarato di non poter avere affidamento della Democrazia cristiana che si sposta a destra, per una realtà politica di riforme e di progresso, hanno aggiunto che «per raggiungere il traguardo dell'approvazione della «167» e del piano regolatore non si può fare a meno della collaborazione del Partito comunista italiano».

CONCERTI

ASSOCIAZ. MUSICALE ROMANA Domani alle ore 21,30 Chiosetto S. G.B. del Genovese, via Anicia 12 (Trastevere). Folle, Danze popolari ungheresi. Teatro Nuovo, alle 20: «Balletti negri di Harlem». Precedenze 81622.

ASSOCIAZ. PERGOLESIANA

Chiesa Americana di San Paolo (V. Nazionale), lunedì alle 21,15 J.S. Bach: corali preludi e fughe per organo. Organista G.A. Renzi, (Bis), L. 1090, per gli studenti L. 500. Prenotazioni ed informaz. 7577036.

NOZZE

Domani si uniranno in matrimonio il compagno Luciano Orati del CD della sezione di Licenza, e la signorina Geltrude Costantini. Agli sposi gli auguri dei compagni della sezione di Licenza e del nostro giornale.

ATAC

Verranno effettuati i seguenti collegamenti speciali con autobus a decorare da domani, nei giorni in cui si svolgeranno gli spettacoli lirici al teatro delle Terme di Caracalla: linea 901 fino via Flaminia, linea 928 piazza Mazzini, linea 935 - piazza Sempione, 944 - viale Trastevere, 953 - piazza Pignone, 958 - piazza Pignone - piazza delle Medaglie d'oro.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3216) Agente 007 licenza d'uccidere, con M. Manfredi. SA. e rivista Agostino Fiers

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 532.153) Valance, con J. Wayne (VM 14) A. ALFIERI (Tel. 200.251) L'uomo che uccise Liberty Valance, con J. Wayne (VM 14) A.

Franco Luberti

Terze visioni

BORG, FINOCCHIO: Quel calco maledetto giorno di fuoco, con R. Woods. A. BERTOLINI: Cartoni animati ELDORADO: Un esercito di cinque uomini, con N. Castell-nuovo. A. DELON: Il re delle isole, con C. Heston. A. ODEON: Lo chiamavano Ora- zio, con F. Francini. A. ORIENTE: Combattimento al Tiziano, con G. Scott. A. PRIMAVERA: Silvestro il gat-toaiaro. DA.

Sale parrocchiali

AVILA: I lupi attaccano in branco, con R. Hudson. A. BELLAARMI: Stanlio e Ollio ereditieri. C. COLOMBO: Il tulipano nero. C. COLUMBUS: Colpi di dadi colpi di pistola. C. DALL'ESPION: Zorro e i tre moschettieri con G. Scott. A. DUE MACELLI: Per un pugno di dollari, con C. Easton. C. ERITREA: Caterina di Russia EUCLIDIO: Il re dei giganti. C. FANTASMA: Stanlio e Ollio. GIOV. TRASTEVERE: Chiusura estiva. M. OPPIO: Il colosso di Rodi, con L. Massari. SM. MONTE ZEBIO: Bandolero, con G. Scott. A. NATIVITA': Chiusura estiva. NOSENTANO: Un commedia non perdona, con G. Barzani. C. NUOVO D. OLIMPIA: Agente K-11, con G. Nader. (VM 14) A. ORIONE: E per tutto un cielo di stelle, con G. Gemma. A. PANFLO: La storia di Sabatini, con L. Van Cleef. C. S. FELICE: I nipoti di Zorro, con F. Francini. C. SESSORINA: Chiusura estiva. TIBUR: Riccardo cuor di leone. TIZIANO: La tenda rossa, con P. Finch. DR. TRASPONTINO: Goliat e la schiava ribelle, con G. Scott. SM. TRIONFALE: Topolino story. DA.

ARENÈ

ALABAMA: I due magli del pallone con Franchi-Ingrossa. C. CASTELLO: La volpe dalla coda di velluto, con J. Sorel. C. CORALLO: Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs, con S. Pollicino. (VM 14) S. DELLE PALME: L'invasione degli astronauti, con N. Castell-nuovo. FELIX: Scarmonche, con S. Granger. A. LUCULLA: Ma chi l'ha dato la lingua a Dio, con Franchi-Ingrossa. C. MESSICO: Imminente apertura di un nuovo mondo, con G. Scott. A. NUOVA: La tenda rossa, con P. Finch. DR. ORIONE: E per tutto un cielo di stelle, con G. Gemma. A. PARADISO: Il trionfo della casta. S. BASTILO: La storia degli dei con A. Quinn. DR. PIANETA: L'uomo dagli occhi di ghiaccio, con A. Sabato. A. P. Finch. DR. Fiumicino



Il Teatro Nero di Praga al Festival dei Due Mondi

Il sogno e la realtà si esorcizzano l'un l'altro

Nei due spettacoli «Il sogno a strisce» e «Il maneggio» una riflessione ora umoristica ora malinconica sullo stato esistenziale dell'uomo...

E' morto Herbert Biberman uno dei «dieci di Hollywood»

NEW YORK, 2. Si è spento, vittima d'un male incurabile, lo sceneggiatore e regista Herbert J. Biberman, uno dei famosi «dieci di Hollywood».

Dal nostro inviato SPOLETO, 2. Il «Teatro Nero» di Praga è ormai noto in mezzo mondo...

La parola è bandita o quasi. Il Teatro Nero di Praga è discretamente in intermezzi costituiti da novelle o apologetici (di Milos Macourek, detti con la nostra lingua da Sylva Danickova)...

strisce: nella lirica e piocante mafo di della L'equidiana (qui sono alcuni capi di vestiario ad ampiegare), nel bizzarro incubo di Fantasma (un'oscuro scozzese ubriaccone alle prese con spettri troppo carnali)...

Nel maneggio, il secondo spettacolo, è un tentativo di discorso maggiormente organico: non più solo il rapporto uomo-donna viene illuminato...

Gli elementi costruttivi del «Teatro Nero», elaborati e raffinati attraverso un decennio dai suoi creatori, in primo luogo il regista-librettista-compositore Jiri Srnec e Frantisek Kratochvil...



GENOVA - Marilù Tolo (nella foto) sarà una manicure di nome Pierina Persichelli in un programma radiofonico intitolato «Se fossi».

GENOVA - Marilù Tolo (nella foto) sarà una manicure di nome Pierina Persichelli in un programma radiofonico intitolato «Se fossi».

Marilù nei panni di Pierina manicure fantasiosa

Sul velo al Festival della canzone Napoli: pericoloso «scaricabarile» tra Rai e Questura

Ancora non si riesce a sapere chi ha deciso l'annullamento della sagra canora - il Centro di produzione di Fuorigrotta assediato da autori, cantanti, orchestrali, parenti e «fans»

Dalla nostra redazione NAPOLI, 2. E' un gioco irresponsabile: estremamente pericoloso: vi è un'altalena di voci «provocatorie».

Altra voce asserisce che è la conclusione logica dell'esposto alla Magistratura presentato dagli autori esclusi in cui si dimostrano le irregolarità nell'organizzazione.

Quella di oggi è stata certamente la giornata più lunga e più drammatica nella storia della travagliatissima canzone napoletana.

stata ricevuta dal direttore, non ha lasciato giustamente gli impianti della televisione per poter continuare a discutere, con il dott. Bruno Gatta ed i suoi collaboratori, sulla necessità di riprendere il Festival per non dare un gravissimo colpo alla già precaria situazione economica del discografico napoletano.

In questo punto la delegazione ha fatto ritorno in Via Marconi (sempre affollata da centinaia di persone) per un nuovo incontro con i dirigenti della Rai.

In serata, a conclusione di una ennesima riunione nella sede napoletana della Rai, si è deciso di mandare ogni decisione ai dirigenti nazionali dell'Ente. Pertanto è stato fissato per domani mattina a Roma un incontro alla direzione centrale della Rai.

Secondo appuntamento metropolitano della manifestazione

Donovan porta un clima angelico al Cantagiro

La carovana ieri ha piantato le tende al Palasport di Genova - Dura ancora l'eco della incivile polemica razzista contro Aretha Franklin

ricorda, a farla breve e per restare sempre nell'ambito della musica leggera, certi atteggiamenti verso Eartha Kitt durante la sua apparizione sanremese e le scritte razziste che qualcuno ha scritto sui muri di Sanremo quando c'erano artisti di «colore».

Donovan, insomma, ha portato un clima indubbiamente diverso, se non opposto (anche se Mellow Yellow era sostanzialmente un blues) a quello che Aretha Franklin aveva imposto nelle prime tappe del Cantagiro.

E certo, Donovan tranquillo e placido anche gli altri festival che si sono scagliati nei giorni scorsi, contro la «disdetta» di Aretha Franklin. Disdetta che doveva limitarsi alla vertenza giuridica fra la grande cantante afro-americana e l'organizzatore Ezio Radaelli, ma che ha fatto rapidamente divampare una nebulosa polemica, chiara, vivida di cui gli organi di stampa e di informazione sono stati i protagonisti.

Un episodio, purtroppo, che ci ricorda che anche da noi un negro è sempre un negro, il che fa passare in secondo piano i suoi valori artistici, un individuo sul quale si possono riversare le frasi più sprezzanti e incivili; che ci

nostro servizio GENOVA, 2. Il Cantagiro-Cantamondo è approdato stasera al secondo dei suoi tre appuntamenti metropolitani: dopo lo spettacolo di Aretha Franklin a Roma e prima di quello di martedì a Milano, il Cantagiro ha piantato oggi le tende al Palasport di Genova.

vedette di questa fase della manifestazione è lo scozzese Donovan, uno dei più acclamati interpreti della musica pop internazionale e messico in luce, qualche anno fa, nel ruolo di cantautore, una ballata antimilitarista di impostazione folk (fra l'altro orecchiata musicalmente nel successo sanremese di José Feliciano). Che sarà «Una ballata basica folk» è sempre presente nella produzione di questo cantautore, anche se la musica è sempre più diversamente evolvendo, da Mellow Yellow a Lenaxa, anche se la caratteristica dominante è una voce pulita, chiara, vivida di cui gli organi di stampa e di informazione sono stati i protagonisti.

VITA DA CANI - Spesso i servizi televisivi generano alcuni spunti di riflessione, di cui così, secondaria. Prendiamo ad esempio l'efficace inchiesta di Sennuccio Benelli sui camionisti, presentata da Tv7 a conclusione del suo numero. Assistenti, ci viene fatto di pensare al modo nel quale si «soprono» i problemi con l'attuale sistema dell'informazione.

ci si accorge che nulla è cambiato, anzi che le cose sono peggiorate. Perché la verità è che tra l'informazione e lo sviluppo della realtà non c'è un rapporto diretto: l'informazione riceve i dati, ma non li trasmette; si nutre le cose, trasformandole in base per un'azione. E questo deriva sia dal fatto che l'informazione è, per un ingenuo suggerimento, che la ricerca spaziale, per liberarsi del suo legame originario con la guerra, abbia solo il bisogno di «buona volontà» da parte della «bona volontà».

Dean Reed non sarà espulso dall'Argentina

Buenos Aires, 2. Il cantante statunitense Dean Reed, noto per le sue posizioni democratiche e anti-imperialiste che è entrato illegalmente in Argentina, non potrà essere espulso per il momento dal paese.

Il giudice competente ha accettato il ricorso di «habes corpus» presentato dal cantante, tramite i suoi avvocati Dean Reed era stato arrestato lunedì notte, al termine di una conferenza stampa nello studio di un avvocato poco dopo il suo arrivo dall'Uruguay.

La situazione, dunque, è estremamente tesa: è necessaria una spiegazione molto chiara, giacché questo provvedimento di espulsione, in un mese addietro, quando ufficialmente la televisione si è impegnata a trasmettere il Festival chiedendo, ed ottenendo, una copia dei testi delle canzoni che dovevano ricevere il benestare della censura Solo in tal modo si poteva evitare il grave danno economico che deriva dall'«industria» napoletana - le quali sono già di per sé ad un livello artigianale - che operano nel settore dei cantanti, e soprattutto agli orchestrali, i quali fino a questo momento non hanno ricevuto nemmeno una lira per il lungo periodo di inattività effettuata durante le prove.

Il totale arrotondato che è, pertanto, l'importo mensile messo in pagamento in tuo favore con decorrenza 1-4-1970.

Se le cose stanno effettivamente come tu dici, non possiamo che deplorare l'accaduto e rivolgere un cordiale saluto agli organi responsabili affinché si diano una buona volta da fare per snellire le procedure in special modo nelle liquidazioni, ri liquidazioni e ritualizzazioni di pensione.

Calcolo di pensione

Se un pensionato dell'INPS per vecchiaia fin dall'aprile 1970. In base all'età la pensione mi è stata liquidata su di una retribuzione media settimanale di lire 28.450 e sulla base di una anzianità di 1420 contributi settimanali che corrispondono a 27 anni di servizio.

Il servizio di Giovanni Costa e Bevilacqua sulla tragedia dei profughi del Bengala era invece molto confuso e scorretto. Nonostante condannasse, e giustamente, l'inclinazione a esprimere semplicemente «pietà» per i profughi finiti, infatti, per essere esso stesso un servizio pietistico, dal momento che ricalcava la consueta tesi dell'uomo comune: vittima della storia. Dell'origine e della sostanza politica della tragedia si capiva ben poco.

Il servizio di La Valle e Morabito sulla morte degli astronauti sovietici era assai ben montato e si avvaleva di brani inediti e interessanti (la sequenza dei fallimenti iniziali dei razzi, il frammento del dibattito tra astronauti sovietici e americani). Anche il discorso tentato dagli autori era non convenzionale: tuttavia, non si è fatto di questi che è un ingenuo suggerimento che la ricerca spaziale, per liberarsi del suo legame originario con la guerra, abbia solo il bisogno di «buona volontà» da parte della «buona volontà».

Se il servizio di Giovanni Costa e Bevilacqua sulla tragedia dei profughi del Bengala era invece molto confuso e scorretto. Nonostante condannasse, e giustamente, l'inclinazione a esprimere semplicemente «pietà» per i profughi finiti, infatti, per essere esso stesso un servizio pietistico, dal momento che ricalcava la consueta tesi dell'uomo comune: vittima della storia. Dell'origine e della sostanza politica della tragedia si capiva ben poco.

posta pensioni

Invalidità contrastata. Sono una vedova che ho chiesto la pensione per invalidità e la stessa Rai-TV di Napoli mi ha detto che il telecamerone sono state revocate su richiesta del questore, il quale voleva che il diciannovesimo Festival della canzone napoletana non avesse luogo perché vi era il pericolo di seri incidenti.

Maggiorazioni di famiglia. Desidero sapere se un titolare di pensione può beneficiare INPS in base all'art. 21 della legge del 21 luglio 1965 n. 903 ha diritto alla maggiorazione di famiglia. L'importo fisso di lire 2500 fino a raggiungere lire 25000 mensili. Fino ad oggi non sono riuscito a conoscere l'esatto contenuto di tale articolo.

Calcolo di pensione. Sono un pensionato dell'INPS per vecchiaia fin dall'aprile 1970. In base all'età la pensione mi è stata liquidata su di una retribuzione media settimanale di lire 28.450 e sulla base di una anzianità di 1420 contributi settimanali che corrispondono a 27 anni di servizio.

Il servizio di Giovanni Costa e Bevilacqua sulla tragedia dei profughi del Bengala era invece molto confuso e scorretto. Nonostante condannasse, e giustamente, l'inclinazione a esprimere semplicemente «pietà» per i profughi finiti, infatti, per essere esso stesso un servizio pietistico, dal momento che ricalcava la consueta tesi dell'uomo comune: vittima della storia. Dell'origine e della sostanza politica della tragedia si capiva ben poco.

Se le cose stanno effettivamente come tu dici, non possiamo che deplorare l'accaduto e rivolgere un cordiale saluto agli organi responsabili affinché si diano una buona volta da fare per snellire le procedure in special modo nelle liquidazioni, ri liquidazioni e ritualizzazioni di pensione.

Il servizio di Giovanni Costa e Bevilacqua sulla tragedia dei profughi del Bengala era invece molto confuso e scorretto. Nonostante condannasse, e giustamente, l'inclinazione a esprimere semplicemente «pietà» per i profughi finiti, infatti, per essere esso stesso un servizio pietistico, dal momento che ricalcava la consueta tesi dell'uomo comune: vittima della storia. Dell'origine e della sostanza politica della tragedia si capiva ben poco.

Se le cose stanno effettivamente come tu dici, non possiamo che deplorare l'accaduto e rivolgere un cordiale saluto agli organi responsabili affinché si diano una buona volta da fare per snellire le procedure in special modo nelle liquidazioni, ri liquidazioni e ritualizzazioni di pensione.

Se le cose stanno effettivamente come tu dici, non possiamo che deplorare l'accaduto e rivolgere un cordiale saluto agli organi responsabili affinché si diano una buona volta da fare per snellire le procedure in special modo nelle liquidazioni, ri liquidazioni e ritualizzazioni di pensione.







Il governo rivoluzionario del sud Vietnam ha rilanciato il negoziato di Parigi

La legge sulla casa

PROFONDA IMPRESSIONE NEGLI USA PER L'INIZIATIVA DI PACE VIETNAMITA

Difficile per Nixon sottrarsi all'esigenza di una risposta chiara - La Casa Bianca ha già definito «inaccettabili» due punti chiave del piano del governo rivoluzionario sudvietnamita - Il presidente della camera dei Rappresentanti USA dichiara che «le cose si stanno muovendo» - Kissinger domani a Saigon - La RDV protesta per gli attacchi aerei sulla fascia nord della zona smilitarizzata

Rassegna internazionale

IL MOMENTO DELLA VERITÀ

Qualche settimana fa l'ex segretario di Stato americano alla Difesa Clifford... il problema dei prigionieri americani nel Vietnam avrebbe potuto essere risolto se fosse stata fissata una data conveniente per il ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam del sud...

continua una guerra che ha riservato loro pesantissimi sconfitti e che - soprattutto dopo la pubblicazione del «documento McNamara» - ha creato un vuoto di fiducia forse senza precedenti nella storia dei rapporti tra gli Stati Uniti e il resto del mondo...



Il ministro degli esteri del governo rivoluzionario la compagna Thi Binh nelle vie di Parigi

Hanoi: una nuova occasione per porre fine alla guerra

Sottolineate le contraddizioni in cui versa il regime di Saigon dopo le sconfitte nel Basso Laos e a Snuol in Cambogia - Sulla questione dei prigionieri si è molto ridotto il margine di manovra degli americani

La stampa di Hanoi ha pubblicato stamane per esteso, ma ancora senza commenti, le nuove proposte in sette punti avanzate alla conferenza di Parigi dalla compagna Thi Binh, ministro degli Esteri del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam...

WASHINGTON, 2. Il nuovo piano di pace presentato ieri a Parigi dal ministro degli Esteri del GRP sud-vietnamita - piano che costituisce una ulteriore elaborazione di precedenti proposte per la soluzione del problema vietnamita - ha suscitato negli Stati Uniti una profonda impressione...

Ma non è nemmeno improbabile, visto il suo contenuto, che il piano di pace sia stato accolto con favore dal governo di Saigon, che Nixon tenti di imbroglia di nuovo le carte in tavola, e trascinare per le lunghe il nuovo negoziato...

Si sta profilando anche il tentativo di restituire un po' di credibilità a Nixon. Il tentativo è stato fatto dai rappresentanti della Camera dei Rappresentanti, Carl Albert, che dopo un colloquio con Thi Binh ha dichiarato che «le cose si stanno muovendo»...

Se Kissinger lo chiederà

I vietnamiti incontrerebbero l'invio di Nixon a Parigi

La compagna Thi Binh illustra al ministro degli Esteri francese il piano in sette punti - Le Monde agli americani: «Saper terminare una guerra»

Dalla nostra redazione. PARIGI, 2. Il ministro degli Esteri francese Maurice Schumann ha ricevuto questo pomeriggio al Quai d'Orsay la compagna Thi Binh, ministro degli Esteri del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud...

Conferenza stampa del Comitato Italia-Vietnam

L'Italia contribuisca autonomamente alla pace

La pubblicazione del «documento McNamara» presenta negli Stati Uniti una tappa molto importante nel processo, ora sostenuto da ampie forze politiche e sociali, per la fine della guerra in Indocina...

Ferma risposta operaia

(Dalla prima pagina) Cisl e Uil, di fronte al silenzio che condanna il governo sul problema della abolizione degli organi e su quelli dell'organico, hanno deciso di sottoporre ai propri organi centrali, convocati nel pomeriggio, la proposta di effettuare uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri e dei lavoratori degli appalti dalle ore 21 del 19 alle ore 21 del 20 luglio.

Dimissioni del governo giapponese

TOKIO, 2. Il governo del primo ministro Eisaku Sato ha rassegnato oggi le dimissioni. Il gabinetto era in carica da gennaio 1970. Sato ha deciso di procedere ad un rimpasto a seguito del risultato delle elezioni della Camera alta di domenica scorsa in cui il partito liberal-democratico ha perso un seggio.

Siqueiros escluso dal CC

CITTA' DEL MESSICO, 2. Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros è stato escluso dal Comitato Centrale del Partito comunista messicano in seguito al compromesso pubblico dell'artista, contrario alla linea politica del partito e anche perché Siqueiros «ha violato le norme del regolamento interno del partito».

Cuba: tragica scomparsa di un vice ministro

L'AVANA, 2. Il comandante Eddy Suro, viceministro degli Interni e membro del Comitato Centrale del Partito comunista cubano si è ucciso ieri. Un comunicato ufficiale diffuso oggi all'Avana annuncia che Suro, il quale era a capo della direzione politica del ministero degli Interni, soffriva di una «malattia celebrata cronica che comportava la diminuzione graduale della sua facoltà». Egli risentiva delle conseguenze di «traumi e ferite multiple» subite durante la guerriglia; il comandante Suro, conclude il comunicato, «è morto con eroismo, nobiltà e lealtà».

Dopo la ratifica del trattato

MOSCA, 2. Il segretario generale del PCUS, Breznev, ha ricevuto questa mattina al Cremlino il vice primo ministro e ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad. Un breve comunicato diffuso dalla TASS riferisce che durante il colloquio Riad e Breznev hanno discusso «questioni riguardanti la situazione internazionale e le relazioni sovietico-egiziane nonché alcuni problemi dell'attuale situazione internazionale». Il comunicato ufficiale aggiunge che la conversazione si è svolta in un'atmosfera amichevole e cordiale. I due statisti - prosegue la TASS - hanno parlato della situazione nel Medio Oriente così come è determinata e dalla continuazione del